

COMUNE DI JESI  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 10.02.2006  
Durata di 4 ore e 30 minuti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, a questo punto, riprendiamo i lavori con l'appello, quindi inviterei i Consiglieri comunali ad entrare in aula, per favore. Se i Consiglieri comunali entrano in aula, procederemo con l'appello per riprendere i lavori del Consiglio comunale, prego. Consiglieri, procediamo con l'appello.

La seduta del Consiglio comunale ha inizio alle ore 17.30 con appello nominale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Diciotto presenti, non è presente il consigliere straniero Hammami. E' entrato Bucci, allora 19 presenti, seduta valida. Nomino scrutatori i colleghi: Pesaresi, Lombardi e Grassetti. Debbo giustificare l'assessore Cingolani, che è impegnato fuori sede e giustificare la collega Meloni, che all'inizio dei lavori non è presente per motivi di lavoro, motivi professionali. Quindi a questo punto, come deciso nella Conferenza dei Capigruppo, al primo punto affronteremo il punto 16 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 16 – DELIBERA N.15 DEL 10.02.2006

DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 186 DEL 05.11.2004: “APPROVAZIONE INDIRIZZI PER IL PROCESSO DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA”. MODIFICHE E INTEGRAZIONE

Entrano: Brunetti, Morbidelli, Cercaci, Paoletti, Meloni, Gregori, Belluzzi, Lillini, Tittarelli,  
Sanchioni e Talacchia

Escono: Gregori, Rocchetti e Curzi

Entra: Hammami

Sono presenti in aula n.27 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Questo punto arriva in Consiglio comunale, così come previsto dal regolamento sulla partecipazione, prendendo spunto da un’iniziativa di cittadini, in questo caso l’oggetto, quindi la deliberazione consiliare posta in discussione in Consiglio comunale è stata presentata alla Giunta e al Consiglio comunale, sottoscritta da diversi cittadini rappresentanti l’organizzazione sindacale “Dipendenti comunali”. E’ previsto, per regolamento, in questo tipo di deliberazione, ripeto: dallo Statuto comunale da regolamento sulla partecipazione, che venga illustrata la deliberazione dal primo firmatario della proposta di deliberazione, che in questo caso è il signor Ferreri, quindi io lo inviterei a posizionarsi a questo microfono qua, alla sinistra del Segretario generale, per l’illustrazione, poi apriremo il dibattito. Invito il pubblico, dal momento che è presente un folto pubblico in rappresentanza dei dipendenti comunali, nei limiti del possibile a fare silenzio, altrimenti è difficile seguire il dibattito. Quindi invito Ferreri a premere il microfono e gli do la parola immediatamente. Prego, Ferreri.

FERRERI SERGIO – Rappresentante C.G.I.L.: La ringrazio, Presidente, per la parola e volevo in premessa dire come siamo arrivati a presentare questa proposta di modifica di delibera della 186 del 2004. Ci siamo arrivati attraverso un percorso e per ultimo, con la decisione di un’assemblea sindacale dei lavoratori del Comune di Jesi, molto partecipata, che all’interno di un percorso di protesta per il mancato raggiungimento di accordo, aveva previsto anche la partecipazione al primo Consiglio utile e la presentazione di questa delibera.

La seconda cosa che voglio dire in premessa è che il cittadino al centro dell’agire amministrativo per noi è fondamentale, perché noi riteniamo che l’agire amministrativo serva solo ed esclusivamente in funzione del cittadino al centro, perciò tutto quello che diremo, è finalizzato a mettere il cittadino in condizione di avere un servizio migliore. Detto questo, vado a leggere la relazione che è stata allegata, di presentazione della delibera, anche perché essendo io il portavoce di un folto numero di persone della RSU dei dipendenti comunali, questo documento è stato comunque condiviso ed è la sintesi del percorso e del sentire comune dei dipendenti comunali e delle organizzazioni sindacali.

“In qualità di primo firmatario della presente proposta, che è stata avanzata dai singoli cittadini e da associazioni sindacali di categoria, rappresento la preoccupazione e le perplessità di una parte della cittadinanza e del malessere diffuso tra i dipendenti comunali per le modalità con le quali viene di fatto portato avanti il processo di innovazione organizzativa. I contenuti del dibattito, pacato ma determinato e gli esiti della recente assemblea generale del personale comunale, tenutesi il 2 febbraio scorso, rappresentano un segnale d’allarme e un monito inudibile per l’Amministrazione comunale, indizi di una contrapposizione, che se...

(Interruzione della registrazione per cambio lato).

FERRERI SERGIO – Rappresentante C.G.I.L.: ...consentirà di perseguire i risultati di efficacia ed efficienza che tutti ancora attendiamo dalla macchina comunale.

I tagli sui fondi, necessari a professionalizzare e riqualificare il personale, giustificati dalle note difficoltà di bilancio dovute anche ai tagli della Finanziaria, i continui allarmismi alimentati anche da dichiarazioni di esponenti di Giunta comunale sulla minacciata esternalizzazione di ulteriori servizi, non rendono credibile l'esistenza di una reale volontà d'investire sulle risorse umane esistenti. Ciò produce uno stato d'incertezza e disagio, che mina il senso di appartenenza e lo spirito di collaborazione, che tradizionalmente le lavoratrici e i lavoratori del Comune di Jesi hanno messo in campo. Si ricordi che il Comune di Jesi negli Ottanta – Novanta, per la cultura organizzativa acquisita con l'organizzazione dei percorsi formativi, collegata alla riorganizzazione dei servizi per le sperimentazioni allora in atto, in merito alla mobilità orizzontale-verticale, venne assunto a modello, assieme a soli altri quattro Comuni italiani, per testare l'ordinamento professionale ora in vigore. L'attuale pessimismo sulla bontà della strada intrapresa, è appesantito dal tipo di atteggiamento, con il quale la direzione generale ha condotto le trattative con le organizzazioni sindacali, sino ad oggi e al giudizio che esprimono i lavoratori sulla qualità dei rapporti con la direzione e con la dirigenza, specie sulle questioni operative e organizzative di tutti i giorni.

Di questo passo crediamo che il processo d'innovazione non abbia prospettiva alcuna. Stanno emergendo con molta chiarezza quelle carenze d'impostazione, insite nella deliberazione consiliare numero 186/2004, che seppur evidenziate a suo tempo, anche dalle organizzazioni sindacali, non vennero prese in seria considerazione e tra esse una in particolare, mi riferisco al concetto, del tutto assente nella delibera numero 186/2004, quasi dovesse essere implicito e sotteso a tutto il disegno secondo il quale la riorganizzazione o l'innovazione è un processo continuo, che si manifesta, producendo cambiamenti migliorativi nel comportamento lavorativo delle risorse umane e a disposizione.

Se questo principio è vero, come noi crediamo che sia, non significa che l'architettura della struttura comunale non abbia alcuna importanza, significa però che essa è solo un aspetto, un tema da affrontare continuamente, per adattare l'organizzazione, rispetto a nuove esigenze e realtà nel percorso partecipato di democrazia organizzativa sulla quale trovare il consenso, l'adesione dei lavoratori, veri protagonisti del cambiamento. L'aver proposto una nuova architettura organizzativa, approvata lo scorso anno, non significa affatto aver riorganizzato, ma aver messo altra carne al fuoco, tant'è che la stessa direzione generale è stata costretta ad apportare recentemente le sue modifiche ad una macchina comunale virtuale, nuova di zecca, appena uscita di fabbrica.

Riteniamo che non solo la direzione generale, ma tutti i lavoratori e le lavoratrici debbano avere analoga opportunità, quantomeno nel criticare o ridiscutere l'assetto organizzativo imposto. Una vera riorganizzazione non può prescindere da un'analisi accurata dell'esistente, dalla valutazione delle competenze dei carichi di lavoro, da una moderna descrizione dei mercenari secondo lo schema "scopi, vincoli, autonomia", dall'individuazione dei principi che mettono al centro del processo d'innovazione l'uomo. Una vera riorganizzazione non può essere un'operazione chirurgica sul corpo moribondo, come gli specialisti di architettura organizzativa vorrebbero far credere, ma una terapia di liberazione delle potenzialità professionali, culturali e operative, represses, di un corpo in perfetta salute.

Riteniamo che le esternalizzazioni dei servizi non debbano rappresentare l'unico strumento di razionalizzazione, poiché porta ad una sicura esasperazione delle sole logiche di economicità che danno, come risultato, una certa riduzione qualitativa del servizio. E' necessario allora individuare una sede di confronto in cui ci si possa rivolgere per essere ascoltati se l'assetto esistente è incompleto o insufficiente, a rispondere modernamente alle esigenze della città; se le procedure interne sono inutilmente appesantite; se vi sono funzioni e responsabilità ancora non assegnate e così via. A nostro giudizio, sarebbe necessario rendere trasparente il percorso d'innovazione organizzativa; rendere evidente le reali capacità manageriali della direzione e della dirigenza, verificare che siano reali i punti di riferimento autorevoli e non autoritari sostenitori del

cambiamento sul quale trovare la massima adesione dei lavoratori, facilitatori del lavoro altrui; restituire dignità e credibilità e quindi il piacere di lavorare ad ogni dipendente, rendendolo protagonista del cambiamento e impostare politiche di razionalizzazione e di valorizzazione delle risorse interne, al fine di scongiurare facili processi di esternalizzazione dei servizi. Strumenti adeguati allo scopo devono essere l'attivazione di conferenze di servizio, debitamente verbalizzate, di tutte le strutture organizzative, servizi, unità operative complesse e semplici, per fare emergere le reali difficoltà organizzative esistenti e a quelle proporre rimedio; avere la possibilità di affiancare al processo di innovazione un organismo di garanzia, nel quale possano trovare ascolto, controllo e verifica le situazioni lavorative, nonché le idee e i prodotti che nel percorso partecipativo si realizzeranno". Io la relazione l'ho conclusa, devo leggere anche la delibera?

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Non credo che nel dispositivo la delibera poi sia una conseguenza. Grazie a Sergio Ferreri, che ha illustrato il contenuto della proposta deliberativa. A questo punto, apriamo il dibattito. Io ho prenotato il collega Pesaresi, prego.

CONSIGLIERE – PESARESI MARCO (C.I.): Grazie, Presidente. Nella storia delle relazioni sindacali tra l'Amministrazione comunale di Jesi e le Organizzazioni dei suoi dipendenti, quasi mai si è arrivati ad un livello di tensione così elevato, come si evince dalla presenza dei dipendenti comunali in questa sede e dalla possibilità concreta della proclamazione di uno sciopero, entro la fine del mese. Il nostro partito ritiene utile una riorganizzazione del personale, che consenta la valorizzazione delle professionalità, che sono presenti nel nostro Comune e che hanno contribuito, con il loro lavoro, a creare dei servizi soddisfacenti da decenni per la collettività. Questa tradizione di collaborazione tra le passate Amministrazioni comunali e i lavoratori del Comune, che viene richiamata come esempio di efficienza e riconosciuto anche a livello nazionale dal documento che è stato presentato dal Sindacato unitario, doveva essere mantenuta e aggiornata alle nuove situazioni che si stanno verificando nella società jesina. A tutt'oggi, il Sindaco, invece di seguire questa strada, ha scelto un'impostazione non solo dirigistica, ma ha sconfessato le capacità professionali, esistenti all'interno del Comune, costruite e sperimentate nel lavoro quotidiano di anni, per preferire consulenze e professionisti esterni abbastanza costosi.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Per favore, scusate, io devo, dal momento che ho la responsabilità di condurre i lavori in questo Consiglio comunale, pregare, ripeto, con garbo naturalmente, di non applaudire, cioè di non trasformare il Consiglio comunale in una sorta di palcoscenico. Quindi ripeto, per rispetto anche del Consiglio comunale, io credo che sia opportuno ascoltare i vari interventi, prenderne atto e non applaudire. Grazie. Prego, Pesaresi, scusi.

CONSIGLIERE – PESARESI MARCO (C.I.): Grazie, Presidente. Allora "...abbastanza costosi, che non riscuotono giudizi favorevoli da parte dei rappresentanti e dei lavoratori. D'altronde è risaputo che in questo diverso, che su questo diverso approccio al tema della riorganizzazione dell'Ente, non è stato possibile continuare una collaborazione giusta con il nostro partito, è sempre stata rifiutata, a tutt'oggi, una riflessione in maggioranza su questi questioni. L'ultima nostra richiesta è stata espressa il 2 febbraio scorso, dal nostro rappresentante nella riunione, che ha concluso la verifica di maggioranza. In quella sede abbiamo posto questo problema come un'emergenza politica, al fine di elaborare un documento politico della maggioranza, che potesse fare riprendere la trattativa in modo costruttivo.

In mancanza di una riunione di maggioranza, che poteva portare ad un accordo su questo tema, ci comporteremo come realmente preannunciato al Sindaco e alla forze di maggioranza; voteremo la proposta di delibera, che è stata presentata dalla RSU e, a prescindere, come andrà il voto oggi, ribadiamo la necessità politica e l'invito al Sindaco di seguire una diversa metodologia, sia nei

confronti dei Sindacati, sia delle forze di maggioranza, le quali una settimana fa hanno firmato un'intesa con la quale Lei si impegna a garantire pari dignità e collaborazione sui grandi temi all'ordine del giorno e questo è sicuramente uno di questi temi". Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Pesaresi. Ho prenotato il collega Serrini, prego.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (Unità Socialista): Ma io non posso non ribadire una preoccupazione, che ho già manifestato in quest'aula e i colleghi mi scuseranno, perché mi hanno già sentito forse in altre occasioni, è una preoccupazione che mi deriva dall'andamento della gestione del personale e della macchina comunale. Io percepisco, questo ve lo dico con estrema franchezza, percepisco da molto tempo una situazione fallimentare, sotto questo profilo e non solo fallimentare, ma anche fonte - e questo è l'elemento di ulteriore preoccupazione - di costi impropri, sui quali la politica grava inopportunosamente e forse anche illegittimamente, le istituzioni.

Io credo che non possa sottovalutarsi o continuare a sottovalutarsi l'enorme irrazionalità e l'eccessiva onerosità, al tempo stesso, di questa sorta di tourbillon d'incarichi ai direttori generali, quattro, a consulenti esterni, a consulenti di consulenti esterni con risultato che a tutt'oggi nessuno degli obiettivi che normalmente debbono essere perseguiti sono stati raggiunti: non la riduzione dei costi, non il miglioramento dei servizi, non l'aumento della efficienza della macchina comunale. Credo piuttosto che semmai queste operazioni abbiano gravato il bilancio per centinaia di migliaia di euro che almeno in gran parte o in grande misura avrebbero potuto e avrebbero dovuto essere diversamente impiegati. Queste operazioni hanno sostanzialmente - questo lo dico da moltissimo tempo e non uso l'occasione di questa sera, perché i colleghi lo sanno - di fatto delegittimato l'intera struttura amministrativa, determinandone uno stato di generale difficoltà con ricadute evidenti sulla qualità dei servizi e sul loro livello di efficacia, il tutto debbo dirlo con estrema franchezza, attraverso l'uso spesso di metodi arroganti nella forma e nella sostanza, alcuni anche di dubbia legittimità. Nulla questi metodi hanno a che fare con esigenze di professionalità manageriale di cui invece vi sarebbe bisogno, ma che non ci sono, perché noi non abbiamo necessità, in questo Comune, di burocrati che esercitano la loro funzione in un'ottica che non sia quella di aumentare il livello di qualità dei servizi e che non abbiano professionalità manageriale adeguate al raggiungimento degli obiettivi istituzionalmente garantiti. Quindi uso di metodi spesso arroganti e anche di dubbia legittimità a mio avviso a volte privi anche del rispetto quantomeno delle sensibilità delle persone. Alcuni dipendenti sono stati brutalmente colpiti, senza ragioni che ne giustificassero l'accadimento.

Vi è - e vado velocemente alla conclusione - una palese mancanza di cultura di governo, che sappia coniugare l'efficienza con il rispetto dei diritti; si esprime sostanzialmente intolleranza contro tutto ciò che non è facilmente omologabile al modo di pensare dominante o che si presume sia tale. Io credo che si debba arrivare ad una svolta; credo anche che se alcune scelte sono risultate sbagliate, credo che non si debbano ugualmente sostenere; credo anche che un Sindaco serio, qual è il Sindaco di questa città, di cui io non metto in dubbio la serietà personale e anche il forte attaccamento alle istituzioni, debba capire che se degli errori ha commesso, questi errori devono essere rimediati, è necessaria una svolta; se sono state fatte delle scelte sbagliate, bisogna assolutamente cambiarle in maniera radicale e tempestiva.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Serrini. Ho prenotato il collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Io prendo la parola principalmente per esprimere solidarietà rispetto ai lavoratori del Comune di Jesi, che avanzano delle richieste che a mio avviso sono condivisibili, dal punto di vista politico, ma anche dal punto di vista umano.

Dico che noi da tempo abbiamo chiesto un'ottimizzazione della macchina comunale, abbiamo chiesto un miglioramento delle funzioni del motore, certo è che se siamo tutti d'accordo sull'obiettivo, che è quello appunto di migliorare la situazione all'interno del personale e dei dipendenti, il problema sorge nel momento in cui si tratta di discutere sul come effettuare questo tipo di riforma. E' chiaro che ogni riforma crea una serie di problemi, perché impone una nuova strada da perseguire e la nuova strada da perseguire per chi è tanto tempo che opera in un certo modo, non è sempre semplice. Ma leggendo il documento e avendo ascoltato l'intervento di Ferreri, a me sembra di capire che c'è una richiesta di maggiore democratizzazione della procedura, c'è una richiesta di maggiore ascolto, rispetto a quelle che sono le esigenze del personale. Da parecchie parti sono giunte, anche al nostro gruppo, lamentele su come sono stati impostati i rapporti con alcuni lavoratori. Ad esempio, alcuni di questi sono stati mandati in ferie per usufruire di periodi molto lunghi, perché c'erano ferie arretrate, in qualche modo obbligando la persona ad andare in ferie e poi di fatto, nel momento in cui questa persona ci è andata, si è ristrutturato l'ufficio come se questa persona non venisse più. Cioè è stato attuato un modo, utilizziamo il termine "fixio iuris", per sostanzialmente togliersi di torno un dipendente, che lì poteva non essere più gradito, che lì non ci doveva più stare e questo a nostro avviso non è affatto giusto. Probabilmente qualsiasi tipo di soluzione, qualsiasi tipo di strada da percorrere, va percorsa e non devo essere certamente io ad insegnare questo ad un'Amministrazione, che invece dovrebbe essere lei stessa maestra nei miei confronti! Dovrebbe essere percorsa in concertazione, in accordo, in discussione, perché poi non è possibile non prendere atto che dall'altra parte del muro ci sono esigenze, ci sono diritti, ci sono istanze e queste esigenze e questi diritti e queste istanze spesso e volentieri si coniugano con le stesse esigenze e gli stessi diritti e le stesse istanze dei cittadini che chiedono un servizio importante, come è importante il servizio del Comune.

Quindi riassumendo e sintetizzando, siamo d'accordo con la riforma, il personale va ottimizzato, va risistemata la stessa spesa per il personale, perché questa possa essere utile al movimento stesso del Comune senza gravare inesorabilmente sul bilancio, ma questa riforma va attuata, seguendo una via che a nostro avviso è e deve essere diversa, rispetto a quella che si sta percorrendo.

Detto questo concludiamo, confermando il nostro pieno appoggio e anche il nostro voto favorevole, rispetto al documento che è stato presentato.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Ho prenotato il collega Cercaci, prego.

CONSIGLIERE – CERCACI MARCO (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Io non nascondo che questa sera vedere tutte queste persone, questi dipendenti comunali qui, mi incute una certa preoccupazione e un grande disagio, un disagio che nasce dal fatto di conoscere profondamente il percorso che ha portato quest'Amministrazione all'individuazione di questa riorganizzazione del personale.

Io credo che non ci siano dubbi, che nessuno di loro non vuole che ci sia una riorganizzazione o che ci sia un miglioramento, affinché la cittadinanza, il cittadino e tutti possano essere più agevolati in quelli che sono i servizi, ma credo viceversa che tutti loro vogliano che ci sia un metodo diverso per arrivare a questo tipo di risultato. E sono convinto di questo, perché come ho detto all'inizio, conoscendo bene come si sono svolti i fatti, non posso non essere d'accordo con loro. Mi spiego meglio: io credo di aver percepito un malessere, perché di questo si tratta, altrimenti non saremmo arrivati a questa situazione, che ritengo sia molto grave, un malessere che credo nasca dal fatto di vedere il dipendente comunale in genere poco considerato, poco considerato da chi si è arrogato in

qualche maniera il diritto di procedere a questa riorganizzazione, secondo metodi, che francamente sono abbastanza discutibili.

Io non credo che chi si mette in progetto di operare una situazione del genere, un riordinamento del genere, debba procedere secondo metodi autoritari, perché assolutamente questo deve verificarsi. Credo viceversa che si debba procedere secondo metodi di concertazione, metodi di confronto con tutti coloro i quali possono dare, data anche la larga esperienza, giudizi, criticità e ovviamente anche possono dare apporto a chi si sta adoperando per fare questo progetto. Ciò non è accaduto, non sta accadendo e a mio parere le richieste, che sono contenute in questo documento, che oggi ci è stato letto e che abbiamo avuto l'altro giorno, vanno verso questa precisa richiesta, una maggiore e migliore concertazione tra il datore di lavoro, l'Amministrazione e il dipendente. Vedete chi ha avuto modo di stare in questo Comune da dieci, venti e anche trent'anni, credo che possa dire qualcosa in merito a quelle che sono le richieste di riorganizzazione, a quelle che sono, chiamiamoli così, i miglioramenti che si possono porre in essere, per arrivare all'obiettivo appunto della riorganizzazione. Così non è stato fino adesso, almeno per quanto mi risulta, ma ne sono certo, così non è stato, non è sufficiente solo e unicamente un pseudo-confronto fra le RSU e così ogni tanto l'Amministrazione, per poi dire: "Eh, ma qui ci siamo messi d'accordo su come si deve procedere!". Se così fosse stato, non saremmo arrivati a questa situazione, io credo. Ritengo invece - e sono convinto di questo fatto - che se si approva questo documento e fin d'ora dico che noi, come gruppo, quindi, lo approviamo, si potrà arrivare in maniera pacata, civile, al raggiungimento dell'obiettivo, perché in fondo ciò che è stato richiesto in questo documento non va che ad integrare una delibera, già approvata nel 2004, che ha nientemeno che appunto la linea politica, la linea di indirizzo, per arrivare alla riorganizzazione se dal 2004 ad oggi si è verificato e quindi abbiamo la prova che manca qualche elemento in questa linea d'indirizzo. Io credo che giocoforza sia necessario integrarla con quella che è oggi un'aggiunta, che a mio parere appunto, lo ribadisco, può arrivare a portarci ad un metodo partecipato di tutti per il raggiungimento dell'obiettivo.

Una cosa che a me fa dispiacere, sinceramente, è questa sorta di scavalco del dipendente comunale, nel senso che c'è come una sorta di presa d'atto che qualcuno che arriva è in grado di mettere le mani su tutti i settori del Comune, capendo bene quali sono le esigenze e le problematiche, senza però tenere conto di quelle che sono le giuste considerazioni di chi ci sta dentro. E di questo mi dispiace molto, perché siccome ho avuto modo personalmente di verificare quali sono state e quali sono le reali capacità di chi lavora qui dentro, mi domando sinceramente se non sia invece necessario che ci sia questa cosa, ma necessario per raggiungere, lo ripeto, non è una criticità ripeto verso l'Amministrazione così, sui generis, ma è perché io ritengo sinceramente che l'apporto del dipendente comunale possa portare al raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento e della riorganizzazione vera dell'Amministrazione comunale.

Quindi io che ho letto in maniera approfondita questo documento, non posso che essere sinceramente d'accordo, lo ribadisco. A me sembra, considerato che sarà poi la Giunta comunale, come qui è espressamente scritto, a muoversi concretamente, come previsto dalla Legge, per procedere a quelle che sono tecnicamente le procedure, dicevo di questo documento, che se approvato porterà effettivamente a mio avviso alla riorganizzazione e quindi alla dismissione di questa situazione di malessere, che a me sembra ormai sinceramente non più contestabile. Io adesso sottolineo veramente solo così, perché già è stato fatto da chi mi ha proceduto anche questo discorso degli incarichi, che sono stati dati dall'Amministrazione, ritengo sinceramente che nel nostro Comune ci siano delle figure molto professionali, tecniche, che possono sinceramente portare avanti campi specifici del Comune in maniera egregia e non mi sono mai trovato d'accordo, lo dico con estrema chiarezza, sulle nomine di nuove figure esterne, che sono venute nella nostra città a prendere possesso di incarichi dirigenziali. Ovviamente, non riferito alla persona in quanto tale, ma riferito al fatto che appunto l'ho appena detto, io credo che tra due figure professionali, una radicata con esperienza pluriennale, l'altra viceversa non radicata, perché viene da fuori e con esperienza, ovviamente per quanto riguarda il caso specifico della nostra città abbastanza modesta,



non ci dovrebbero essere dubbi su chi dovrebbe mettere mani alla dirigenza e quindi a prendere possesso di quello che è il percorso di un campo specifico della nostra macchina comunale. Così non è stato, va bene? Queste sono delle scelte di carattere politico e si sta però per concludere. Dico che arrivati a questo punto, c'è una legittima richiesta e io sottolineo "legittima richiesta", che a mio avviso porterà un risultato soddisfacente e positivo. Spero vivamente che venga approvata oggi. Noi, come gruppo consiliare, l'approviamo e questo lo comunico fin d'ora. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Cercaci. Ho prenotato il Sindaco, prego.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Ma dunque, io intanto voglio dire subito che la presenza numerosa dei lavoratori qui in questa sala questa sera non mi arreca, a differenza del consigliere Cercaci, nessun disagio, anzi credo che sia un'opportunità e un'occasione, anche per chiarire alcuni aspetti, visto e considerato che molte questioni, che sono state poste o le diverse questioni che sono state poste, anche con un certo allarme dagli stessi lavoratori, fanno riferimento a dichiarazioni o voci fatte circolare e quindi credo che la possibilità e l'opportunità di discutere, dichiarare, rendere palesi quelli che sono i percorsi, i progetti, le iniziative dell'Amministrazione comunale siano sicuramente da accogliere. Intanto, vorrei, così proprio per sgombrare il campo da alcune considerazioni, che francamente in termini teorici possono essere anche condivise, ma che poi al momento pratico debbono trovare una loro coerenza, allora io francamente faccio fatica a considerare quello che diceva il consigliere Serrini, quando, non più tardi di un anno e mezzo fa, lo stesso affermava sulla stampa: "Caro Sindaco, è tempo di scelte importanti, non ti far condizionare dai sindacati!".

Troppe volte, di fronte alle pressioni delle organizzazioni sindacali, le scelte che dovevano essere fatte, si sono fermate, quindi ora io credo che, rispetto a questo, bisognerà, in qualche modo appunto garantire una coerenza in termini di comportamenti e di atteggiamenti nel momento in cui si affrontano anche delle questioni importanti e delicate, come quelle delle quali stiamo discutendo questa sera. Qui è stato detto, riportato anche nel documento a cui indubbiamente si fa riferimento ad uno stato di malessere di disagio del personale.

Ora, io parto da queste considerazioni: l'indagine che è stata fatta in questo Comune nel 2001 ha coinvolto trecento e sessantasette dipendenti con un tasso di risposta del 95%, grado di soddisfazione generale. Si registra un forte senso di preoccupazione per le prospettive future legate ai processi di privatizzazione, alle difficoltà di comprendere, di orientarsi nel nuovo scenario interno ed esterno all'Ente, un forte pessimismo nel futuro e un forte senso di precarietà e assenza di senso di direzione, perché esistono delle forti tensioni nel settore dei servizi esterni verso i dirigenti, in particolare nel servizio della Polizia Municipale della Casa di Riposo.

Il 65% dei dipendenti è insoddisfatto dei percorsi di carriera esistenti, incapaci di valorizzare le proprie attitudini professionali, forte insoddisfazione rispetto ai sistemi di valutazione esistenti.

Il 59% dei dipendenti dei piani dirigenti incapaci di fare squadra ed esprime insoddisfazione circa l'impegno dei dirigenti a conoscere ciò che pensano i dipendenti del proprio settore; esiste una persistente frattura nel rapporto relazionale tra dipendenti superiori e dirigenti.

Ora queste cose non sono di questa sera, sono di un'indagine fatta in questo Comune nell'ottobre del 2001 e da questo noi siamo partiti e siamo partiti con un percorso e un processo che, a prescindere da ovvi e io credo inevitabili momenti di tensione, di difficoltà, nel rapporto tra organizzazioni sindacali e controparte, in questo caso, ha sviluppato in un poco più di un anno, dal febbraio del 2005 ad oggi, trentaquattro incontri con le organizzazioni sindacali, nei quali abbiamo affrontato una numerosa quantità di questioni. E' indubbio che il numero degli incontri non rappresenta di per sé il risultato e non può rappresentare di per sé neppure lo sviluppo di un processo condiviso, credo però che se si può dire qualcosa, sicuramente non si può dire che in questo Comune sia mancato il confronto e il rapporto con chi rappresenta i lavoratori.

Rispetto a questo, io credo che sia anche importante che quando noi siamo partiti con questo processo di riorganizzazione, nonostante il fatto che siamo andati anche oltre, perché nonostante, sia in partenza, sia anche nel corso di questi tempi, di questi mesi, di questi anni, a prescindere da quelle che erano le norme contrattuali, che prevedevano per alcune situazioni, come tutti conosciamo fasi d'informativa, concertazione e contrattazione, laddove abbiamo ritenuto utile procedere anche con la contrattazione, anche se non prevista, non ci siamo sicuramente tirati indietro, ma ci siamo confrontati con le organizzazioni sindacali e abbiamo sviluppato una serie anche di percorsi, rispetto al progetto della riorganizzazione, che abbiamo messo in campo. Allora voglio dire, intanto si tratta di una questione, che sicuramente, nel momento in cui si va a mettere mano ad una nuova gestione dei criteri organizzativi di un Ente, come quello del nostro Comune, sicuramente si debbono fare i conti con le situazioni di difficoltà e anche di resistenze, che possono arrivare. Nessuno di noi ha inteso o intende superare questi momenti e queste resistenze con azioni autoritarie o unilaterali, quelle questioni che abbiamo messo sul tavolo del confronto, che sono questioni rilevanti, che riguardano tutte le fasi dell'organizzazione di questo Comune e su queste intendiamo realizzare degli accordi, che garantiscano il massimo livello sicuramente di partecipazione e di condivisione possibile, consapevoli del fatto che non è possibile o non sarà possibile, garantire l'unanimità della condivisione, consapevoli anche del fatto che però non è possibile in questa situazione fermarsi e non per una questione di principio, ma perché io credo davvero che alcune diverse azioni che anche l'Amministrazione ha intrapreso, sono e hanno garantito non solo la valorizzazione del personale, forse non di tutti o forse non di coloro che pensavano o che in qualche modo erano o pensavano di poter essere valorizzati, ma questo credo che riguardi la sfera delle questioni e dei rapporti, delle questioni soggettive, ma credo anche che alcune scelte fatte abbiano garantito a gruppi di dipendenti di questo Comune, delle prospettive, delle stabilizzazioni anche a livello occupazionale. Quando si parla di esternalizzazione di servizi, io credo che noi siamo tutti consapevoli e il Sindacato in prima persona se non sbaglio, proprio CIGL, CISL UIL e credo che bene abbia fatto a fare una manifestazione nazionale contro la Finanziaria, che imponeva e impone ai Comuni la necessità di compiere delle azioni di razionalizzazione e di esternalizzazione in alcuni casi addirittura di privatizzazione di alcuni servizi. Quello che noi abbiamo fatto sono state delle azioni, ne abbiamo fatte tre in questi due anni, negli ultimi due anni, tre operazioni fatte e gestite insieme al Sindacato, con la definizione di accordi, che hanno garantito il rispetto dei diritti dei lavoratori, ma credo che complessivamente hanno anche garantito una capacità di risposta e una garanzia anche di prospettiva per quei lavoratori. Credo che non debba sfuggire a nessuno che quello che noi abbiamo fatto - faccio riferimento ad esempio all'operazione che abbiamo discusso anche in questo Consiglio comunale, sulla creazione della società per la gestione dei rifiuti - questa sicuramente ha dato una risposta a chi lavorava in Comune e che ha stabilizzato diciassette persone, che erano precarie, che con questa scelta hanno avuto la garanzia e la certezza di un posto di lavoro stabile, ma credo che questa sia una scelta che ha dato una certa stabilità di prospettiva, anche a coloro che lavoravano nel Comune, tenendo conto che oggi ci sono delle dinamiche e delle situazioni che superano le logiche gestionali amministrative degli stessi Enti comunali.

Nel momento in cui la gestione di un servizio come questo viene delegato ad ambiti di livello sovracomunale, che possono decidere a chi affidare questi servizi e questo significa aver creato una situazione, che può essere e si presenta come punto di riferimento per lo stesso ambito, che può ambire ad essere il soggetto al quale può vedersi affidato questo servizio, altrimenti significava che nel momento in cui si dovesse o si fosse arrivati alla definizione di una gara per l'affidamento di questo servizio, il Comune non avrebbe potuto più gestire in economia questo servizio, così come stava facendo e avrebbe dovuto conferire tutto il servizio e il personale a chi avrebbe vinto la gara. Questo credo che sia stato un percorso fatto insieme, costruito e gestito insieme al Sindacato, questo è valso per la società dei rifiuti, è valso per l'azienda agraria, è valso per la Fondazione del teatro. Ora io non vedo quali motivazioni ci siano per cui improvvisamente da oggi in poi dovremmo

cambiare rotta, rispetto a questo percorso, che non potrebbe essere fatto se non attraverso uno stretto rapporto e una contrattazione vera e propria con le organizzazioni sindacali. Quindi io credo che, rispetto alle questioni, alle preoccupazioni circa il futuro di operazioni che possono riguardare anche delle altre esternalizzazioni, ma io per esempio la questione che riguarda la Costituzione dell'azienda speciale consortile per i servizi sociali, non la ritengo un'esternalizzazione, la ritengo un processo virtuoso, che in questo territorio si sta svolgendo, che può vedere e mettere insieme ventuno Comuni. Certamente quello che un Ente come il nostro, così come tanti altri Comuni, non si può permettere, è quello di affidare ad altri soggetti i propri servizi, mantenendo in capo al Comune il personale, questo non per mancanza di rispetto, ma credo che sia per una garanzia, una certezza di tutti. Ma al tempo stesso, abbiamo anche messo in campo delle azioni e dei progetti che riportano in Comune delle operazioni e delle funzioni che oggi sono esternalizzate. Penso ad alcuni processi di riacquisizione, di funzioni di controllo e di accertamento; penso al progetto per la creazione dell'Ufficio Unico delle entrate, che possa mettere in condizione l'Amministrazione comunale, il Comune tutto, a non delegare ad altri funzioni che possono essere svolte o potrebbero essere svolte, dal personale del Comune, recuperando anche delle importanti risorse.

Ora, io credo che le considerazioni che sono fatte nel documento, che è stato presentato da Sergio Ferreri, siano delle considerazioni in termini generali condivisibili; per quanto riguarda il corpo della proposta di deliberazione, rispetto alle quali mi permetterei di proporre degli emendamenti, emendamenti che mantengono fermo il percorso e la volontà di proseguire in questo processo in maniera partecipata e coinvolgente, sia per quanto riguarda i rapporti con le organizzazioni sindacali, sia con i lavoratori, ma che, da un lato garantisca una capacità di poter sviluppare delle azioni anche di flessibilità nei processi stessi, che non sia sostanzialmente una diversa o nuova ingessatura dei processi e dei percorsi e che garantisca tutti quanti, rispetto alla trasparenza e alla partecipazione ai processi stessi. Questo significa, guardate, significa anche un'assunzione di responsabilità, non solo nei confronti dei dipendenti, ma significa un'assunzione di responsabilità anche nei confronti del corpo dirigente di questo Comune e significa anche una capacità, una certezza, rispetto a dei criteri anche di valutazione e misurazione dei risultati, che debbono valere per tutti, non a partire da me, non solo per gli ultimi livelli, ma a partire da chi ha responsabilità di direzione di questo Ente, di questo Comune.

E' un processo e un percorso che non sarà, così nessun processo di questa natura, non sarà né breve, né sarà scevro da ostacoli e da problemi e da difficoltà. Le difficoltà e i problemi li dovremmo affrontare...

(Interruzione della registrazione per cambio cassetta).

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: ...rimanere fermi due punti, almeno alcuni punti, non su due, alcuni punti. Uno è la necessità di rendere la struttura organizzativa del nostro Comune, capace di essere sempre di più all'altezza di rispondere non solo alle competenze o ai ruoli che il Comune oggi assume o che ai Comuni vengono affidati, ma anche a quelle che sono le esigenze di una società esterna. Dall'altro un processo e un percorso, che possa garantire una diffusione delle responsabilità, ovviamente anche attraverso dei percorsi che riconoscano queste professionalità, che siano premianti, incentivanti, ma con un sistema premiante e incentivante, basato sul raggiungimento dei risultati.

Io non credo che la valorizzazione del personale sia quella di dare qualcosa a tutti, quindi io credo che la valorizzazione delle professionalità sia quella di riconoscere e di premiare le capacità riconosciute e le competenze riconosciute di ognuno. Per questo dobbiamo mettere in atto dei processi e dei percorsi formativi, accompagnati a degli strumenti di valutazione, che appunto come dicevo prima, devono riguardare tutti.

Detto questo, io faccio questa proposta e la presento adesso al Presidente, di un emendamento del deliberato della proposta di deliberato, che dica sostanzialmente questo, non stravolge i concetti dei

punti che sono contenuti, ma al di là di alcune parole, che possono essere modificate, dia un senso, almeno per quanto mi riguarda, certamente compiuto a questa proposta. La leggo: “Al primo punto del comma 2 della delibera propongo di togliere una parola, che è ‘la trasparenza esterna’, credo che sia necessario un percorso d’innovazione organizzativa, che avvenga con la massima trasparenza, fermo restando, secondo principi di democrazia organizzativa, ricercando il massimo consenso e condivisione possibile dei dipendenti”. Propongo di togliere la parola “veri protagonisti del cambiamento”, perché sono riportate anche sotto, che sono confermate nella proposta che io faccio. Quindi questo punto diventa: “Attuare il percorso di innovazione organizzativa con la massima trasparenza secondo principi di democrazia organizzativa, ricercando il massimo consenso e condivisione possibile dei dipendenti”. Sul secondo punto, io credo che sia importante che nei criteri di valutazione dei dirigenti e della direzione ci sia anche questa capacità di realizzare i cambiamenti in maniera partecipata e condivisa. Messa così com’è scritta, sembra che sia l’unico criterio da tenere in considerazione. Io credo che questo sia un elemento che vada affiancato agli altri e debba essere previsto, ma dandogli un valore e un significato che si affianca agli altri. Sul terzo punto, io credo che dire e restituire dignità, sia un’affermazione pesante, non credo che noi abbiamo tolto dignità a nessuno; credo che possiamo riformulare questo punto nel modo di valorizzare le potenzialità in senso creativo e innovativo anche al fine di accrescere il piacere di lavorare dei dipendenti del Comune di Jesi, riconoscendoli e rendendoli protagonisti del cambiamento.

L’ultimo punto del terzo comma, dove si parla della costituzione di un organismo di garanzia, io propongo di modificarlo in questo senso: “Costituzione entro trenta giorni di un organismo ai sensi di quanto previsto dall’articolo 7 del contratto decentrato 1 dicembre 2000”, mantenendo inalterato il resto, nel quale possono trovare ascolto, controllo e verifica le situazioni lavorative critiche, nonché le idee progetti, che nel percorso partecipativo si realizzeranno.

Credo che debba essere tolto e cancellato l’ultimo capoverso, perché sostanzialmente si verificherebbe una situazione non prevista nemmeno dalle norme, cioè riportare al Consiglio comunale, alle Commissioni consiliari, delle questioni che riguardano la gestione del personale e credo che questo, cioè l’impegno, la garanzia di costituzione di questo comitato paritetico, che è previsto nell’accordo decentrato, possa, con l’impegno a realizzarlo entro un mese, dare la certezza e le garanzie che non potrebbero essere accolte se pensassimo, così come proposto nel documento, di delegare queste funzioni alla Commissione consiliare.

**PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie, Sindaco. Il senso degli emendamenti che sono proposti dal Sindaco io credo che siano chiari, che stati letti e che siano stati anche spiegati, quindi io inviterei il personale a fare delle fotocopie per tutti quanti i Capigruppo. Nel frattempo dunque, andiamo pure avanti con gli interventi. E’ prenotato il collega Brunetti. Prego.

**CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.):** Grazie, Presidente, noi francamente e io personalmente, mi sento un po’ spiazzato dalle ultime dichiarazioni del Sindaco, innanzitutto prendiamo atto positivamente della volontà di superare una impasse abbastanza grave, a cui si è giunti, però io mi sento in dovere di fare un’altra proposta e poi entrerà nel merito della delibera che è stata proposta dalle organizzazioni sindacali e che dico subito che ci vede favorevoli.

Alla luce di quello che è emerso dal dibattito e dalle dichiarazioni del Sindaco, come forza politica, ci sentiamo di fare un’altra proposta, quindi prendiamo atto positivamente della volontà di addivenire ad una soluzione. Esamineremo gli emendamenti, perché dobbiamo sostanzialmente esaminarli, però crediamo anche che, a questo punto, sia opportuno, di concerto con l’organizzazione sindacale, rinviare il discorso anche in questo senso se c’è una volontà e un impegno forte politicamente, che a nostro parere ci deve essere, al di là dello sforzo fatto sugli emendamenti da parte del Sindaco e dell’Amministrazione comunale, ad addivenire ad una

soluzione positiva della vicenda, a fronte anche dello stato di agitazione forte dei dipendenti della programmazione dello sciopero, in un intervallo di tempo, che va da oggi, da domani, alla data dello sciopero, ad una trattativa serrata, per poter superare l'impasse che preveda però oggi da punto di vista istituzionale più che gli emendamenti, che per carità sono, sicuramente segno di buona volontà, un ritiro da parte dei sindacati, dell'ordine del giorno. In questo frangente da domani al giorno dello sciopero, ci sarà una trattativa serrata, per vedere se in ultima istanza c'era la possibilità di comporre la vicenda e credo che questo sia un percorso istituzionalmente, anche e politicamente più consono.

Detto questo ripeto esamineremo gli emendamenti e saremo anche disponibili a valutarli e però con difficoltà, anche perché bisogna inserirli in un contesto e poi essere i primi a valutare gli emendamenti chiaramente devono essere i proponenti, che poi il sillogismo della delibera ed è anche in linea, è logico, con quelle che erano le volontà espresse, pur anche con apprezzando magari i tentativi di apertura.

Quindi ribadisco alla luce di quello che abbiamo ascoltato, secondo noi sarebbe necessario questo percorso, cioè se i proponenti sono d'accordo, un rinvio della trattativa serrata fino alla data dello sciopero se si raggiunge questo livello irrispettoso di tutte le volontà già manifestate e se non lo si raggiunge, le procedure sono quelle che sono già state fissate, perché mi sembra dal punto di vista anche un po' istituzionale e politico, anche perché io credo anche che una maggioranza politica, un'Amministrazione, che all'ultimo momento accoglie, pur emendandolo, un documento alle organizzazioni sindacali, che dovrebbe significare la sostanza di un accordo per la gestione del personale, che avviene in sede istituzionale, sia anche una sorta di piccola inadeguatezza istituzionale. Detto questo - e lo ripeto - noi ci siamo sentiti di fare questa proposta, per entrare nel merito della delibera che è stata proposta dalle RSU. Io ho detto già in precedenza che noi se si voterà, voteremo favorevoli, con o senza emendamenti, che sicuramente vedranno sovrani i proponenti sulla loro accoglibilità o meno.

Io potrei dire tante cose, però è chiaro che la politica delle relazioni sindacali o la politica del personale di quest'Amministrazione non è che brilli eccessivamente: due deleghe assessoriali saltate, tre direttori generali, uno sciopero che dopo, non so quanti, venti, venticinque anni? C'è una manifestazione così significativa, credo a fronte del fatto che dall'altra parte c'è un'Amministrazione guidata da un Sindaco, che dovrebbe avere una certa sensibilità per quello che ha fatto, prima di svolgere queste funzioni nei confronti dello sbocco positivo di relazioni sindacali, credo che insomma sia significativo. Qui i segnali che si hanno sono quelli di una situazione pesante, quasi di un collasso della struttura organizzativa, con delle pesanti ricadute sui diritti e sulle aspettative dei cittadini e quello che è più grave e questa è la questione politica secondo noi più significativa, quella che da parte di qualche esponente della maggioranza si tenda a sottovalutare questa situazione e anche a scaricarla, con un'operazione poco corretta intellettualmente, sui dipendenti in ritardo e su alcune scelte, dal punto di vista politico, nel senso di dire: questo non lo possiamo fare, perché non raggiungiamo degli elementi conoscitivi, oppure c'è qualche ostacolo all'interno dell'organizzazione. Questa io credo che sia una giustificazione scorretta sul piano dei rapporti, che legano un'Amministrazione ai dipendenti, che deve essere la risorsa primaria ed è poco credibile sul piano politico, sul percorso, sulla volontà di seguire un percorso corretto, che tenga conto delle norme attualmente in vigore e che come diceva il Ferreri, prima sanciscano la centralità del cittadino, che sta a cuore anche ai dipendenti. Su quest'impostazione culturale da parte delle organizzazioni sindacali in questo Comune e da parte dei dipendenti, credo che ci sia un'esperienza positiva, questo lo dico, perché per i ruoli svolti, ho avuto modo di partecipare a delle trattative anche serrate, ma con le quali c'era comunque la sovranità del rispetto reciproco e del rispetto soprattutto delle regole, perché chiaramente nell'articolato non vedo la ragione, per cui si arrivi a questi punti se non denunciando certe lacune nell'impostazione del percorso sotto il profilo se non altro se non del rispetto delle regole, quantomeno dell'impostazione culturale, che come ha ripetuto qualcuno, è stata un'impostazione

culturale francamente tendente troppo al dirigismo e al burocraticismo, cioè ad una pesantezza di certi ruoli, oltretutto ricoperti da esterni, che non consente un minimo livello di partecipazione da parte dei Sindacati, delle rappresentanze, nelle relazioni sindacali, anche dei dipendenti tutti.

Vedete, è emersa alle Commissioni controllo e garanzia, nella quale abbiamo parlato del personale, una sottovalutazione, non voglio dire voluta, ma forse per limiti culturali, su quella che è l'importanza delle risorse umane, è emerso chiaramente - e noi ne siamo ampiamente convinti - che al di là di tutte le situazioni di conflitto, per quanto riguarda le norme e per quanto riguarda gli istituti contrattuali nuovi, perché non è nemmeno una materia in evoluzione, quindi a volte ci sono state anche delle difficoltà addirittura, quindi noi crediamo che sia emersa forte, da parte delle RSU e quest'azione intrapresa ne è la testimonianza più forte, una sottovalutazione nell'impostazione della condivisione di quanto si andava a fare.

Io, l'esperienza, che, anche come dipendente, ho avuto, come Assessore al personale, cioè nella concertazione che ci deve essere una condivisione, non è detto che si raggiunga sempre e comunque un accordo, ma quello che si raggiunge deve essere ampiamente condiviso e partecipato. E se invece si ha un approccio, che tende anche all'enfatizzazione dei ruoli dei capi di aggregazione esaltanti, di gerarchie politico-amministrative, è chiaro che il processo di condivisione diventa molto più difficile! Poi se avremo modo di definire nell'intervento successivo, che suggeriamo ai proponenti, all'Amministrazione e anche alle altre forze politiche, l'opportunità a fronte di quello che è emerso, cioè la volontà di emendamenti, l'impossibilità di fare una valutazione approfondita di quello che comporta l'inserimento di emendamenti, qualora accolti, crediamo che invece sia più percorribile quest'altro tipo di soluzione, che a fronte di un impegno, ripeto o di una trattativa serrata, pur rimanendo intatte le date, fissate già dai Sindacati per i momenti di lotta qualificanti, che credo il momento massimo sia lo sciopero se da domani a quell'intervallo di tempi, piuttosto che emendamenti all'ultimo minuto o all'impossibilità, ripeto forse sarà un nostro limite intellettuale di valutarne la portata, credo però non solo per noi, ma se, a fronte di questo impegno, da parte dell'Amministrazione, le RSU riterranno di poter ritirare per il momento questa loro proposta, io credo che questa sia la soluzione migliore. Se così non sarà, ribadisco il nostro parere favorevole alla proposta di delibera, istituita dalle istituzioni sindacali. Grazie.

**PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO:** Grazie, collega Brunetti. Ho prenotato il collega Bravi, prego.

**CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.):** Grazie, signor Presidente. Purtroppo, il Sindaco non c'è, però volevo far rilevare quanto grave sia questa presenza del personale dipendente nell'aula consiliare, come atto di accusa a quella che finora risulta senz'altro essere stata una cattiva gestione della macchina comunale. Grave anche non soltanto la loro presenza, ma anche il minacciato sciopero, perché sicuramente fonte di un malcontento, che da mesi se non da anni, sta maturando e macerando quelle che sono le aspettative del nostro personale dipendente. Grave anche l'affermazione di alcuni Consiglieri della maggioranza, quando sentiamo parlare di dirigismo, burocraticismo, di atteggiamenti e metodi autoritari, che sicuramente in un Sindaco, ex sindacalista, non dovrebbero esistere, da un Sindaco ex sindacalista non dovrebbero essere assunti nei confronti del personale dipendente, quindi io ho molte perplessità su come siano state svolte tutte le trattative da molti mesi a questa parte, ma soprattutto mi rifaccio a quella che è una relazione presentata dal coordinatore delle RSU, Sergio Ferreri del 15 luglio 2005, quando si parla di mancato confronto con i lavoratori attraverso le Conferenze di servizio, quando poi su questa relazione tra i pareri tecnici del direttore generale Gennai si parla di 18 sedute in dieci mesi dall'1 marzo 2005 al 31.12.2005 con la partecipazione del Direttore stesso, Segretario Generale, dirigenti, titolari di posizione organizzativa, quindi le cose non collimano per niente se il responsabile delle RSU il 15 luglio dice che non sono state mai fatte delle conferenze di servizio o comunque sia se sono state

fatte, non sono state verbalizzate, questo è un grave errore di amministrazione e sicuramente lesivo nei confronti dei dipendenti.

Altro punto è quello dello stesso, Sergio Ferreri parla di problematica quale l'assegnazione di nuovi responsabili dell'unità operativa complesse UOC senza avere preventivamente definito i criteri per l'individuazione dei soggetti designati e questo addirittura sappiamo che sono state tolte delle responsabilità dello UOC da UOC si è passati a Unità Operativa Semplice e quindi con mancato rispetto della dignità di cui si parla qui, che deve essere restituita la dignità al personale se questo viene annotato non tanto da noi che siamo l'opposizione, quindi addirittura si parla, si dice che non dovremmo occuparci dei problemi del personale, perché noi siamo di destra quindi siamo la classe che affama il popolo, che affama gli operai, eccetera, quindi noi stiamo zitti, non possiamo parlare, il Sindaco ha detto che forse Silvio ci avrebbe rimproverato se avesse saputo che noi parlavamo a favore dei dipendenti, quindi, comunque noi ci azzardiamo in questo compito arduo, perché come abbiamo fatto da più di un anno e siamo stati prima noi, che non i Sindacati, ad ascoltare le problematiche del personale, abbiamo visto quindi come certe aspettative siano state male osservate e controllate da parte di quest'Amministrazione, per cui riteniamo che sia assolutamente negativo l'atteggiamento del Sindaco, perciò quello che ci preme anche a sottolineare è il modo con cui si insiste sempre sul fatto che il governo ha tagliato i fondi e quindi questa povera Amministrazione è in grave deficit, in gravi ambascie finanziarie, perché non ha più fondi dal Governo, quindi se ben ricordate, queste problematiche sono ancora antecedenti ai tagli dei fondi, che giustamente dovevano essere fatti, perché si è visto che di sprechi ne sono stati fatti tanti.

Abbiamo fatto le nostre rimostranze sulla Stampa, con un esposto alla Corte dei Conti, affinché venga valutata tutta la situazione delle spese folli che un'ala della sinistra, anche concordemente questa volta con noi, di Forza Italia, ha espresso il parere sulle spese folli e tra queste spese folli vi sono tutti questi incarichi dirigenziali, che non finiscono mai; l'ultima, di cui ho fatto notare sulla stampa, il 13.11.2005 l'architetto Francesca Soricaro e quello che mi ha lasciato molto perplesso è stato il modo con cui è stata nominata, è stato fatto il cosiddetto bando di appalto e qui si parla, si dice che "i tre preventivi sono stati chiesti a", sono stati chiesti ad uno studio di Modena, un altro di Bologna e un altro ancora di Modena; non so adesso se ci sia una normativa nuova, che ci permetta di chiedere ad personam di presentare un curriculum e di presentarsi per la gara d'appalto, senza che questa gara fosse esposta magari in un albo o non so in quale altro modo debba essere pubblicizzata, quindi qui già era stato scelto probabilmente qualcuno che doveva fare i lavoretti qui a Jesi per il Piano Regolatore, come se a Jesi non fossero presenti, all'interno della nostra macchina comunale, delle persone competenti per quel tipo di incarico o eventualmente non ci fossero a Jesi o dintorni, ma sicuramente bisognerà andare a prendere sempre in Emilia Romagna o in Toscana o in Umbria, eccetera, quindi insistiamo in questo senso, perché voi insistete sempre sulla questione dei tagli finanziari, per cui esprimo il mio parere, posso dire positivo, ma debbo valutare anche tutta la questione degli emendamenti, per esprimere il nostro voto definitivo. Per il momento, ho espresso la mia opinione e penso che sia condivisibile e già condivisa da alcuni gruppi della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. Dunque, collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Sì, grazie, cercherò di essere breve e sintetica. Innanzitutto, quando parliamo di lavoro e di diritto al lavoro io ricordo sempre a me stessa che è un diritto costituzionale l'articolo 1 della Costituzione, ce lo ricorda sempre, quindi è un argomento e soprattutto un diritto collegato alla vita di ogni persona e di ogni cittadino italiano. Per quanto riguarda il problema del lavoro in questi anni, noi abbiamo assistito, soprattutto al lavoro della Pubblica Amministrazione, ad una sorta di pronunciamenti, di direttive, di linee guida

riguardo al cambiamento che il lavoro assume nella pubblica Amministrazione, riguardo all'importanza dell'innovazione e della riorganizzazione.

Come Consigliere comunale non è da qualche anno che sono qui, sono ormai forse troppi anni, però ricordo, non soltanto in questo programma di mandato, ma anche negli altri, nell'altro precedente, perlomeno nell'altro precedente, che la riorganizzazione dell'Ente e l'ottimizzazione delle risorse umane è stato sempre un nodo centrale, almeno uno dei nodi centrali che facevano parte del programma di mandato. Ricordo questo per coerenza anche ai colleghi di questa maggioranza che amministra la città, perché questo era contenuto nel programma di mandato. Voglio ricordare che le finalità della riorganizzazione dell'Ente dell'ottimizzazione delle risorse erano ovviamente collegate non solo a dei raggiungimenti di obiettivi di efficacia e di efficienza e anche della qualità dei servizi, che questa città si è sempre onorata di erogare alla cittadinanza, naturalmente a partire da chi? Dai primi soggetti che li erogavano e quindi dai lavoratori del Comune, ma anche collegato, nel nostro programma, ad un risanamento di bilancio e non in termini soltanto di taglio di risorse, ma di riorganizzazione anche delle risorse e non solo umane, ma finanziarie. Dico questo per coerenza. Perché lo ricordo? Perché di fronte a quest'Amministrazione che già ha incominciato a lavorare, a realizzare dei percorsi di riorganizzazione e di ottimizzazione, ha creato - e non da oggi, non da ieri, non dalla settimana scorsa, l'abbiamo ascoltato, anche ormai da alcuni mesi - l'abbiamo ascoltato anche, lo chiedo prima al consigliere Belluzzi nelle Commissioni di garanzia e soprattutto in una delle Commissioni di garanzia che si svolta nel novembre scorso, dove in questo tavolo erano presenti tutti i rappresentanti dei lavoratori, erano presenti i componenti della Commissione di garanzia. Quindi il primo dovere, ma penso che il Sindaco non solo stasera, ma l'abbia sempre ribadito, il primo dovere è senz'altro quello di ascoltare il malessere, le ambiguità, le osservazioni, che possono venire fatte, nel momento in cui l'innovazione, la riorganizzazione mette le gambe e incomincia a camminare o ha incominciato a camminare.

Io credo che il percorso sia un percorso non reversibile. Una cosa che, l'ho già detto a novembre e lo ripeto, lo dico al Sindaco, ma non so se ho la presunzione, penso che sia inutile dirlo, quando mettiamo mano a questa riorganizzazione e la stiamo realizzando, un elemento da cui non derogare è il rispetto di regole e criteri condivisi; il rispetto di regole e criteri che siano sì, trasparenti, sì, condivisi, questo è vero Sindaco, quindi lo dico anche come cittadina, che comunque non creerà il consenso al 100%, hai ragione quando dici questo.

Faccio una piccola parentesi, come, tanto lo sanno che il mio lavoro è nella Pubblica Amministrazione, quindi ho un po' la presunzione di capire che cosa può significare presentarsi e lavorare dentro una pubblica Amministrazione, che in questi anni così duri per il diritto al lavoro e sto parlando di diritto al lavoro, non ad un lavoro di qualità, sano, retribuito, eccetera, con il riconoscimento di diritti, non di consuetudini, di diritti, eh! Quanto sia difficile, dentro una Pubblica Amministrazione, lavorare secondo dei criteri, che possano produrre, nella cittadinanza che ci guarda, nella cittadinanza che si aspetta dalla Pubblica Amministrazione un servizio, quanto sia difficile far capire che si lavora bene, si lavora seriamente e ci si mette del nostro meglio. Adesso io mi sento a parte dei lavoratori della Pubblica Amministrazione.

Detto questo, io credo la prima cosa che dobbiamo fare, non soltanto come Consiglio comunale, ma stavo guardando alla fisicità di questo spazio, questo pomeriggio è la Giunta, l'Amministrazione, il Consiglio comunale, che è in mezzo e i lavoratori del Comune. Sto pensando che non a caso avviene così, perché il Consiglio comunale, oltre ad essere attento e ad ascoltare ovviamente i rappresentanti dell'Ente, del Comune, rappresenta anche e deve portare la voce e l'ascolto dei diritti della cittadinanza. Si tratta di un difficile equilibrio da ricercare insieme, questo io dico che è un equilibrio difficile, oggi, da ricercare insieme in un momento in cui il lavoro è, non il lavoro, ma l'organizzazione del lavoro sta diventando in questi anni, mi dispiace dirlo ai colleghi di minoranza, l'organizzazione del lavoro ha ricevuto tanti colpi da questo Governo, non in termini di flessibilità, che io ritengo oggi sia necessariamente contenuta dentro certe regole, ma della precarizzazione che è stata fatta, l'attentato al diritto di lavoro, che oggi è stato fatto dal Governo di centrodestra è stato



della precarizzazione, su questo dobbiamo invece e sono contenta che il lavoro sia un altro dei temi che nella prossima, mi si consenta di dirlo, insomma nel prossimo programma del centrosinistra, è un elemento invece prioritario e centrale. Dunque io dico che non posso dimenticare coerentemente che ho, faccio parte delle forze che hanno firmato il programma di mandato, delle forze che hanno votato l'atto di indirizzo e in questo percorso, in questi mesi, di realizzazione, di prima realizzazione, io credo che il dovere sia anche quello di vedere certezze appunto di criteri, di regole e di trattamento che sia ovviamente equo. In questa equità io ho la presunzione di credere che il Sindaco non si sottrarrà certamente, perché l'ha detto stasera; la mia difficoltà in questo momento è quella di giudicare, di lavorare, di votare un documento, che abbiamo avuto poco modo di approfondire, anche se, per quanto mi riguarda, personalmente, facendo parte appunto della Commissione di garanzia, questi temi li abbiamo affrontati e discussi nei mesi anche precedenti, quindi io non so se si arriverà stasera ad una votazione, che ci vedrà votare il documento e coglie degli emendamenti del Sindaco. Adesso, io vorrei ascoltare semmai o dal Sindaco, o dal Presidente, qual è l'ordine dei lavori in relazione alla procedura formale se si mette in votazione stasera.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Sì. Grazie, collega Meloni. Informo i Consiglieri comunali che i proponenti di questo atto si stanno consultando, sono in riunione, per valutare le proposte di emendamento che il Sindaco ha presentato, quindi io credo che fra pochi minuti credo avremo...dobbiamo sapere appunto se vengono accettate o meno le proposte emendamento fatte dal Sindaco poc'anzi. Colleghi io ho altri quattro interventi. La collega Aguzzi, prego.

CONSIGLIERE – AGUZZI BRUNA (D.S.): Grazie, Presidente. Condividiamo la necessità oggettiva, così come ha espresso il Sindaco, di procedere alla riorganizzazione dell'Ente, alla luce dei cambiamenti delle funzioni, delle novità, introdotte dalle tecnologie e dalla nascita di nuovi bisogni, bisogni nuovi e diversi, che emerge nella città. Questo per dare risposte sempre più efficaci ai cittadini, per aumentare ancora la qualità dei servizi erogati dai lavoratori, dei quali non abbiamo mai messo in discussione attaccamento al lavoro, impegno e serietà professionale, anzi a nostro avviso la riorganizzazione deve servire anche a garantire, oltre una maggiore efficacia, anche il riconoscimento e con criteri il più possibile condivisi e oggettivi, le qualità professionali e le giuste aspirazioni di progressione e di miglioramento. Evidentemente se qui stasera c'è una folta rappresentanza di lavoratori, si sono determinate delle incomprensioni e ci sono stati difetti di comunicazione, che possono aver determinato timori e convincimenti non corrispondenti alla realtà dei fatti e alle prospettive. E' nostro interesse, è nostra intenzione correggerli, attraverso, come ha detto il Sindaco, il confronto per rafforzare partecipazione, condivisione, come del resto scritto e garantito nel corpo della delibera, anche perché siamo convinti che c'è sicuramente un interesse comune, che non va appannato, tra la nostra forza politica, quest'Amministrazione e la grande maggioranza di dipendenti, questo interesse comune, che è quello di garantire alla città e ai cittadini servizi di sempre maggiore qualità. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Aguzzi. Collega Brazzini.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (Unità Socialista): Ma io prendo la parola, anche perché questo momento mi dà felicità, nel senso che quando io qualche anno fa, all'insediamento del primo direttore e noi come gruppo di opposizione, facemmo una precisa richiesta al Sindaco, dicendo che cosa stava combinando quel Direttore, il Sindaco ci rispose che a breve avrebbe dato le risposte su quanto stava facendo nella riorganizzazione del personale e poi ci troviamo invece di fronte da alcuni mesi, al suo licenziamento immediato. Eh, io non capisco, a questo punto se il Sindaco prima

dice che stava lavorando e anzi aveva già presentato una proposta, che sarebbe stata portata in Consiglio comunale. Ad un tratto, questo rapporto di fiducia del Sindaco decade.

Noi avevamo dato un'ancora di salvezza al Sindaco, per non sbagliare nuovamente e non assumersi le responsabilità direttamente dell'impegno. E il Sindaco che cosa ci ha risposto? Ci ha risposto che la legge dice che è il Sindaco colui che decide a chi assegnare l'incarico di Direttore Generale, punto e basta. E' questo che il Sindaco deve fare e come Sindaco ha fatto, senza ascoltare le forze di opposizione e qualche forza di maggioranza, che abbiamo proposto, dicendo: diamo delle caratteristiche, sulle quali poi scegliere il Direttore, in modo che anche il Sindaco, in caso di una scelta che non era felice, avrebbe avuto la possibilità di dire: "Beh, io gliel'ho dato, perché rispettava quelle caratteristiche che il Consiglio comunale mi aveva dettato!". Su questo il Sindaco non ha inteso ragione, è andato avanti, ha assegnato temporaneamente l'incarico al Segretario Generale; noi avevamo già detto che era un incarico che non andava bene al Segretario generale e al Direttore generale, anche perché forse ha voluto copiare l'esperienza della precedente Amministrazione pulita, il quale aveva affidato questo doppio incarico di Direttore generale e il Segretario generale ci assicurò che a breve sarebbe venuto fuori un altro Direttore generale, ci trovammo invece di fronte ad un consulente, che avevamo tutti intuito che doveva essere il nuovo Direttore generale, tant'è vero che nell'ultima riunione che si tenne in Commissione, io proprio feci questa domanda: "Ma chi sarà poi che porterà avanti questo progetto?". Perché io ritengo che questo progetto innanzitutto sia un progetto normale, come quello che era stato presentato, che poi non si sa che fine abbia fatto da un precedente incarico dato ad un dirigente, ad un personaggio di Roma. Era tale e quale, era stato messo, era stata cambiata la forma, però la sostanza era tale e quale e io già ritenevo, a quel tempo, che quel progetto per il Comune di Jesi non era attuabile, ma qualcuno mi disse, come il Sindaco ha ribadito oggi, che erano state fatte delle interviste, mi dice che ne sono state fatte trecento e passa, 350, ma io, a quel tempo in cui si fecero le interviste, giravo nelle stanze del Comune e non ho trovato un dipendente che fosse stato interpellato per quelle interviste. Io credo che dei presenti se facessi alzare la mano, non so se riuscirei a trovarne cinque o sei, che hanno risposto a quel questionario, a quel sondaggio e siano stati interpellati, tant'è vero che alcuni dipendenti mi chiedevano: "Ma a quali dipendenti stanno facendo il sondaggio?". E io ho risposto: "Non lo so a chi stiano facendo il sondaggio, probabilmente toccherà un po' a tutti!", però se il Sindaco dice così, probabilmente io non so se...io mi auguro che l'abbia accertato, che quei numeri effettivi o che sia stato fatto quel sondaggio, che abbia messo un sondaggio proprio di quelle persone ristrette, che poi ha allargato nel contesto dell'Amministrazione comunale. Un'altra cosa che mi lascia un po' perplesso, anche perché l'apertura del Sindaco mi sembra che sia stata un'apertura importante, anche se, tutto sommato, ha cercato di limare certe frasi, che sicuramente danno un po' fastidio, però a questa delibera c'è un aggiuntivo, che lo trovo alquanto strano, perché come al solito, a parte il fatto che io credo che un parere legislativo l'avrebbe dovuto dare il Segretario generale e non il Direttore generale, però adesso io se il Sindaco dice che in pratica accetta questo documento, togliendo quelle parole che danno un po' fastidio, però come sostanza rimane nei fatti quello che è il documento, cioè se qui troviamo "parere negativo, parere negativo, parere negativo, parere negativo", allora io mi domando come farà quel povero Direttore a portare avanti la riorganizzazione del personale, avendo dato già un parere negativo a questo documento che il Sindaco sta cercando di limare! Qualcuno me lo dovrà spiegare, io mi auguro, siccome ho fatto una scommessa con qualcuno, che arriveremo alla fine della Legislatura quantomeno a fare se si riuscirà, una riorganizzazione monca, di cui i cittadini dovranno pagarne le spese per molto, ma molto tempo in questa città, però mi auguro che, per il bene di tutti i cittadini, si possa quanto prima arrivare almeno a vedere qualcosa di concreto, cosa che a tre anni o quattro di distanza ancora effettivamente non si vede, anche perché io frequento sempre di meno il Comune, anche perché ho capito come funziona qui dentro, quindi è meglio che non venga qui in Comune, perché vedo che comunque da quattro, cinque anni a questa parte, l'Amministrazione comunale è cambiata, ma è cambiata in peggio. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. Ultimo intervento prenotato è del collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): Grazie, Presidente. Molto brevemente noi non ritenevamo, come partito, di intervenire, quindi condividiamo la proposta di deliberazione sicuramente e la condividiamo a maggior ragione con quegli emendamenti che ci propone il Sindaco. L'attenzione che il partito di Rifondazione Comunista ha per i problemi dei lavoratori io penso che sia acclarata e che non abbia bisogno di essere ancora una volta detta in questa sede, quindi se non altro riteniamo che non debba essere detta, in qualche maniera, per utilizzare il disagio dei dipendenti per delle finalità politiche, che altro non sono appunto dalle necessità e dal sentire dei dipendenti comunali. Riteniamo che la riorganizzazione debba essere fatta comunque, perché la riorganizzazione è fondamentale, quindi io parlerei, più che di riorganizzazione, di ottimizzazione delle modalità con le quali il Comune lavora e i dipendenti lavorano all'interno del Comune. E quest'ottimizzazione, questa valorizzazione deve essere fatta fondamentale per una ragione, perché valorizzando e ottimizzando le risorse interne ai lavoratori del Comune e in qualche maniera...

(Interruzione della registrazione per cambio lato).

CONSIGLIERE BUCCI ACHILLE (R.C.): ...idea che negli ultimi anni sempre di più con forza si distribuisce sulla società, sui cittadini, sugli Jesini, che in pratica "privato è bello, pubblico è brutto", cioè tutto quello che afferisce alla Pubblica Amministrazione non funziona, tutto quello che è privato invece funziona. Allora, qui bisogna ottimizzare le risorse, bisogna far sì, che i dipendenti lavorino al meglio delle loro possibilità e la riorganizzazione deve andare in questo senso, correggendo evidentemente se ci sono punti ancora non adeguatamente approfonditi o adeguatamente messi a regime e quindi correggendo anche eventuali problematiche che dalla riorganizzazione possono venire. Il mio intervento può fermarsi, a questo punto, perché ripeto: l'attenzione ai problemi dei lavoratori è, da parte del nostro partito, costante e sempre manifestata. Forse appunto c'è qualche collega che oggi dice di trarre disagio da questa situazione, rispetto a quello che poi ci diceva il Sindaco: se nel 2001 trecento e sessantasette dipendenti si dimostravano preoccupati e pessimisti, evidentemente qualche collega, che siede in questa stanza, avrebbe dovuto, già dal 2001, attivarsi.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Sanchioni? Allora, io non ho altri interventi.

SINDACO:

Solo una precisazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il Sindaco per una precisazione, prego.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: No, solo una precisazione in risposta a quello che diceva prima Brazzini, nel senso che il parere tecnico, rispetto ad una proposta di delibera, viene dato dal Dirigente competente. Questo è così, per norma, insomma, quindi in questo caso il parere tecnico va espresso da parte del Direttore Generale e non del Segretario, fermo restando che comunque l'Amministrazione o il Consiglio comunale pur in presenza di un parere tecnico dal punto di vista

appunto tecnico negativo, può decidere di assumere delle decisioni ugualmente e ovviamente il responsabile dirigente, qualunque esso sia, è tenuto poi a fare quello che decide il Consiglio comunale o l'Amministrazione comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Allora, colleghi, io ho prenotato Brunetti, quindi credo per dichiarazione di voto, però dichiarazione di voto su un testo che ancora non abbiamo, quindi rimandiamo le dichiarazioni di voto a quando sapremo che testo votare. Attualmente, dicevo, i proponenti stanno valutando se accettare o meno alcuni emendamenti proposti dal Sindaco. Poi ho sempre Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): Siccome stanno cercando di valutare se accettare o meno alcuni emendamenti, che sono parte integrante e sono anche importanti per decidere se votare sì o votare no, noi pure proporremo un piccolo emendamento da valutare, perché se qualcuno ci accetta questo emendamento, noi fin da ora siamo pronti a dire sì; se invece questo emendamento piccolissimo, che vorrei sottoporre all'attenzione non viene accettato, ci prendiamo un'altra decisione.

Siccome nella premessa, che naturalmente è parte integrante di quanto è la delibera, c'è una frase che a mio avviso non corrisponde alla verità, anche se voi la pensate diversamente, dice: "I tagli sui fondi necessari a professionalizzare e riqualificare il personale, giustificate dalle notevoli difficoltà di bilancio dovuti anche ai tagli della Finanziaria", non è assolutamente vero, perché i tagli della Finanziaria sono posteriori a quelli che erano i vostri compiti di riqualificazione antecedente alla Finanziaria stessa, perciò noi chiediamo che venga appunto tolta questa banalissima mezza frase: "dovuti anche ai tagli della Finanziaria". Se accettate questo concetto "dovuti anche ai tagli della Finanziaria" probabilmente tutto il gruppo voterà a favore.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Sanchioni, io ti chiedo di eventualmente...

CONSIGLIERE SANCHIONI: (Inc.).

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Esatto, in modo che la sottoponiamo poi ai...

CONSIGLIERE – SANCHIONI: Va bene, d'accordo.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Il Sindaco per una precisazione.

SINDACO: Scusate...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: No, prego, non c'è nessun problema.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: No, volevo dire a Sanchioni che la premessa a cui si fa riferimento nel corpo della delibera, cioè nell'ultima pagina, è quella relativa alla premessa che sta nella delibera stessa, cioè questo documento ha una parte introduttiva, ma poi pone delle modifiche o delle integrazioni alla delibera numero 186, che fu votata nel...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Sì.

CONSIGLIERE – SANCHIONI: Sì, però c'è scritto: “La premessa narrativa rappresenta parte integrante .....

SINDACO. Sì, quello è il testo della delibera e sulla delibera numero 186, c'è scritto: “La premessa in narrativa fa parte integrante del presente atto”.

CONSIGLIERE – SANCHIONI: Allora...

SINDACO: Non è riferito alle prime due pagine di questo documento.

CONSIGLIERE – SANCHIONI: Allora, noi votiamo “delibera” dal punto 1 in poi.

SINDACO: Esatto.

CONSIGLIERE – SANCHIONI: E questo antecedente non è da votare?

SINDACO: E' una...cioè...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Si tratta di un'integrazione alla delibera già esistente, in sostanza.

SINDACO: Motiva le integrazioni che sono state proposte.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, Sanchioni credo che sia chiaro.

CONSIGLIERE – SANCHIONI: Se è così, è un discorso, ma mi pare che gli avvocati non...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, colleghi, scusate un attimo...

Intervento fuori microfono.....Sono state apportate sulla delibera esistente.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDEMONDO MASSIMO: Sì, Sindaco allora noi votiamo, recito ancora l'oggetto del nostro voto, “deliberazione consiliare 186 del 5.11.2004”, quindi la delibera che andiamo ad integrare è la delibera 186 del 5.11.2004: “...approvazioni e indirizzi per i processi innovazione organizzativa – modifiche e integrazione”. Quindi noi a questa delibera, 186, i proponenti propongono d'integrare questa delibera con i tre punti dei quali abbiamo discusso e di cui il Sindaco ha proposto degli emendamenti. Colleghi, allora...

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Sullo stesso argomento, un momento, chiariamo un attimo la questione, perché essa a mio avviso non è tecnica, ma è politica. Allora, i presentatori del documento hanno chiesto un voto a favore, rispetto ad una modifica della delibera.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Sì

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): E siamo perfettamente d'accordo. Gli stessi presentatori del documento hanno però apposto una premessa.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Certo.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Che noi non condividiamo, sotto questo aspetto...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Questo è corretto.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): ...a cui si riferiva Sanchioni. Per cui Sanchioni dice: o i presentatori tolgono per essere chiari...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Sì, ho capito.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): ...questo inciso dovuto ai tagli della Finanziaria, che poi siano dovuti o no, è una questione che non riguarda il fatto che noi andiamo a votare o loro tolgono questo o probabilmente noi potremmo non essere disponibili a votare il loro documento.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Chiaro.

CONSIGLIERE - GRASSETTI: Questo è!

PRESIDENTE DEL C.C.- FIORELMONDO MASSIMO: Va benissimo

CONSIGLIERE - GRASSETTI: Quindi l'invocazione, la richiesta è questa qui, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, grazie collega Grassetti. Allora, io non ho altri interventi, quindi a questo punto chiederei di sapere se la riunione...

Intervento fuori microfono.....A che punto è la riunione?

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: A che punto è la riunione, altrimenti andiamo pure avanti con gli altri punti.

Intervento fuori microfono.....Presidente, la chiama Serrini.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Se il collega Serrini dice questo, siccome non conosciamo il testo della deliberazione, nel senso che...

Intervento fuori microfono.....Allora, andiamo avanti.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Nel senso che stanno valutando le proposte di emendamento, quindi a questo punto le dichiarazioni di voto non possiamo farle per questo motivo. Io proporrei al Consiglio comunale a questo punto di utilizzare il tempo necessario per valutare se i proponenti appunto degli emendamenti, di andare avanti con gli altri punti all'ordine del giorno se siete d'accordo. Va bene? Così risparmiamo anche, cioè utilizziamo il tempo in modo proficuo. A questo punto, colleghi, passiamo pure alle interrogazioni, sempre se i rappresentanti di Giunta, che rispondono alle interrogazioni, sono presenti.

La discussione del comma 16 è sospesa alle ore 19.25.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CESARE SERRINI  
DEL GRUPPO U.S. SULLE CONDIZIONI DI MANUTENZIONE DELLA LAPIDE DEL  
FILOSOFO GIORDANO BRUNO

Il sottoscritto consigliere comunale,

PREMESSO

- che da molto tempo le condizioni di manutenzione della lapide che ricorda la figura del filosofo Giordano Bruno, ritenuto colpevole di eresia per le idee contrarie ai dogmi cattolici dal Sant'Ufficio ed arso vivo in Campo dei Fiori il 17 febbraio 1600, sono pessime;
- che il contenuto stesso della lapide risulta in parte illeggibile;
- che tali sono rimaste nonostante la recente ristrutturazione del complesso S. Floriano sulla cui facciata principale essa è apposta;
- che la lapide in questione costituisce un importante riferimento simbolico ai valori di libertà, tolleranza e laicità cui sono legate le migliori tradizioni della città;

CHIEDE

che l'amministrazione comunale Voglia garantire ogni intervento necessario a ripristinarne la piena leggibilità e la dignità che anche sul piano estetico essa merita, indicandone fin da ora modalità e tempi.

PUNTO N. 1 – DELIBERA N.11 DEL 10.02.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CESARE SERRINI DEL GRUPPO U.S. SULLE CONDIZIONI DI MANUTANZIONE DELLA LAPIDE DEL FILOSOFO GIORDANO BRUNO

Escono: Belluzzi e Montali  
Sono presenti in aula n.25 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: La prima interrogazione è quella del collega Serrini. Scusa, Serrini, no, scusa, fai, sull'interrogazione, collega Serrini, la tua interrogazione, rispetto alla manutenzione della lapide del filosofo Giordano Bruno. Mi risulta che sia stata sistemata e quindi andiamo avanti comunque con l'interrogazione? O vuoi la risposta ufficiale del...?

Intervento fuori microfono.....Rispondo pure io.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Assessore Montecchiani sulla...?

Intervento fuori microfono.....Altrimenti posso rispondere pure io.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Va bene, l'assessore Animali su quest'interrogazione.

ASSESSORE – ANIMALI LEONARDO: Allora, comunico al consigliere Serrini...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Scusi, Assessore, a questo punto andiamo avanti per ordine. Allora, Serrini illustra l'interrogazione, per favore. Prego, Serrini schiacci.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (U.S.): La do per letta. Io ho chiesto che fosse sistemata una lapide ad un simbolo, che rappresenta alcuni valori di libertà, di tolleranza e di laicità, quindi do per scontato che i colleghi l'abbiano vista all'ordine del giorno, quindi non l'illustro ulteriormente.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Va bene, grazie. Assessore Animali per rispondere.

ASSESSORE – ANIMALI LEONARDO: Sì, grazie. Per comunicare al consigliere Serrini, che qualche giorno fa non tanto...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi!

ASSESSORE – ANIMALI LEONARDO: Non tanto e solo come precauzionalità, rispetto all'interrogazione da lui presentata in Consiglio comunale, ma in quanto facente parte di un'idea già condivisa su una sollecitazione, che è avvenuta in sede del tutto informale, abbiamo provveduto a rendere più visibile la lapide nel complesso di San Floriano, che ricorda la memoria di Giordano Bruno, al quale perlomeno io personalmente riconosco una grande autorevolezza nel pensiero e nella storia che l'ha interessato, però ci tengo anche a sottolineare il fatto che non vogliamo che questo rappresenti un episodio isolato e compatibilmente con la disponibilità degli Uffici dei Lavori



Pubblici, che credo interpretando anche il pensiero della collega Montecchiani, che ringrazio, analoga intenzione abbiamo anche nei confronti di altri segni della memoria, importanti, presenti nel centro storico, primo fra tutti o fra tanti forse il più importante, quello della lapide in memoria di Federico II, che sta più o meno dal lato opposto della piazza Federico II, nelle stesse condizioni di scarsa percettibilità, rispetto all'usura del tempo e degli agenti atmosferici.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Collega Serrini per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (U.S.): Ne prendo atto con soddisfazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Serrini.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CESARE SERRINI  
DEL GRUPPO U.S. SULLE AZIONI DA INTRAPRENDERE PER PREVENIRE LE  
INFESTAZIONI DA INSETTI CHE SI MANIFESTANO NEL PERIODO ESTIVO

Il sottoscritto consigliere comunale,

PREMESSO

- che la scorsa estate è stata caratterizzata da una infestazione particolarmente acuta e modesta di insetti (in prevalenza zanzare e simulidi) che ha provocato fastidi e disagi alla popolazione, fino a richiedere a volte necessaria l'assistenza sanitaria in relazione a sintomatologie allergiche e potenziale rischio di parassitosi;
- che detta situazione è stata fronteggiata unicamente attraverso iniziative spontanee dei cittadini, con l'utilizzo di prodotti chimici di vario genere, a volte in modo indiscriminato, anche con modalità ed in ambienti non sempre appropriati;
- che gli esperti ritengono non si sia trattato di una infestazione occasionale, sia pure virulenta, ma di un fenomeno il cui andamento è destinato nel corso degli anni ad assumere carattere di continuità e di recrudescenza a causa dell'andamento climatico;
- che tale fenomeno deve pertanto essere fronteggiato dai competenti organi in modo efficace e sistematico, soprattutto a livello preventivo;
- che ciò potrà essere possibile solo attraverso la individuazione sul territorio dei siti sensibili (le caditoie delle acque piovane, i corsi d'acqua minori, le aree umide, i depositi di rifiuti organici ecc.) e la monitorizzazione delle varie fasi di sviluppo degli insetti in funzione di individuare i tempi di intervento e la scelta dei prodotti meno dannosi;
- che tali compiti rientrano tra le competenze istituzionali di Comune e Zona sanitaria;

CHIEDE

che vengano tempestivamente individuate le risorse necessarie alla programmazione prima ed alla attivazione poi di un intervento concreto ed efficace di contrasto al fenomeno e che di quanto verrà eventualmente fatto venga puntualmente e per tempo informato il consiglio comunale.

PUNTO N. 2 – DELIBERA N.12 DEL 10.02.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CESARE SERRINI DEL GRUPPO U.S. SULLE AZIONI DA INTRAPRENDERE PER PREVENIRE LE INFESTAZIONI A INSETTI CHE SI MANIFESTANO NEL PERIODO ESTIVO

Entra: Montali

Escono: Montaruli e Mazzarini

Sono presenti in aula n.24 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, interrogazione numero 2, sempre il consigliere comunale Cesare Serrini del gruppo Unità Socialista sulle azioni da intraprendere, per prevenire le infestazioni di insetti che si manifestano nel periodo estivo. Collega Serrini.

Intervento fuori microfono.....

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Come?

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (U.S.): Un attimo, io rinuncio, rinuncerei all'illustrazione, perché dalla lettura scaturisce chiaramente il senso dell'interrogazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Quindi assessore Balestra, prego. Questo microfono qui non funziona, scusa.

ASSESSORE – BALESTRA ANTONIO: Innanzitutto, tengo a precisare una cosa: il consigliere Serrini sostiene che nella scorsa estate non siano stati fatti degli interventi, però da una delibera di Giunta del 24 maggio del 2005, la Giunta comunale incaricava la Società Jesiservizi di predisporre un piano di disinfezione e le conseguenti attività, proprio su questa questione. E se vuoi, elenco praticamente, anche da una relazione che mi ha fatto la Società Jesiservizi, minimo di...allora e furono praticamente individuati quaranta siti sensibili e fatte per ogni sito otto visite in tre mesi, che hanno portato praticamente alla distruzione di 2.500 uova di questi insetti, di questi infestanti. Allora, che cosa intendiamo fare nel 2006? Nel 2006 intendiamo proseguire, anzi migliorare queste attività, quindi ricordo che nella prossima settimana sarà definito il contratto di servizio con la Società Jesiservizi, su cui presumibilmente sarà inserita questa faccenda, appena definito il nuovo contratto di servizio da parte della Giunta comunale si inizierà in anticipo non il 24 maggio, ma presumibilmente con largo anticipo già all'inizio della primavera, un piano di contrasto che migliori, presumibilmente quello fatto l'anno scorso, proprio perché conosciamo i cambiamenti climatici e tutte queste situazioni che in un certo senso comportano dei disagi cittadini, qui comunque la nostra intenzione è quella di proseguire e anzi di migliorare l'attività nel 2006 e questo, come già nella prossima settimana è stato definito il contratto di servizio, quindi rimarrà questo tipo di attività sicuramente nella società che noi abbiamo in capo all'Ente e quando sarà fatto, comunicheremo tempestivamente al Consiglio comunale, alla cittadinanza e anche al consigliere Serrini che ci ha posto questo problema, praticamente, tutta l'attività di contrasto a questo tipo di animali infestanti.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Collega Serrini per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (U.S.): Parzialmente soddisfatto e comunque soddisfatto per la parte in cui mi si dice che si farà qualcosa di più, che non quello che è stato fatto l'anno scorso, poi ovviamente mi riservo di valutare circa l'esito.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Serrini.

## INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SILVIO AGNETTI DI FORZA ITALIA, INTESA A CONOSCERE LE MODALITA' OPERATIVE PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI RICICLABILI PRESSO IL CENTRO DI RACCOLTA "CAMPO BOARIO"

Il Sottoscritto Silvio Agnetti, Consigliere Comunale di Forza Italia di questo Comune,

### Considerato

Che l'Amministrazione Comunale di questa città, ha messo a disposizione del Cittadino un apposito Centro di raccolta di rifiuti riciclabili, incentivandone la consegna con dei "Bonus" da spendere esclusivamente presso il Supermercato Coop.;

Che il conferimento a titolo gratuito, anzi incentivato, di tali rifiuti è consentito per regolamento, esclusivamente a tutti i Cittadini residenti a Jesi;

Che all'ingresso del centro di raccolta il custode ha l'obbligo di controllare la qualità e la correttezza della separazione dei rifiuti stessi, oltre che all'identificazione del cittadino ed alla consegna di una scheda;

Che i rifiuti raccolti dovranno poi, essere dall'Amministrazione Comunale smaltiti a pagamento, con ovvie ripercussioni sulle tasse del Cittadino Stesso;

### Venuto a conoscenza

Delle difficoltà in cui versano alcune Aziende specializzate nella pulizia dei giardini, che hanno visto significativamente ridotte le commesse lavorative, da parte di privati Cittadini, una addirittura ha dovuto "licenziare" fino ad oltre il 50% dei propri Dipendenti,

### SI DOMANDA

E', ultimamente il privato Cittadino, che provvede direttamente allo smaltimento dei rifiuti, presso questo centro, oppure c'è qualcuno che provvede a discapito delle Aziende regolari, ad esercitare Abusivamente questo lavoro?

Poiché il Consigliere Comunale, non ha il potere di controllare la regolarità o meno di chi svolge eventualmente una attività abusiva, ma ha il dovere e l'obbligo di verificare che tali eventuali abusi, non vengano effettuati grazie ad un servizio messo a disposizione dal Comune ESCLUSIVAMENTE per i privati Cittadini,

### CHIEDE AL SINDACO

Se il custode ha anche l'obbligo di verificare che, chi viene a consegnare tale materiale lo fa a titolo personale, oppure per conto di altri privati.

Più precisamente chiede, se è ammesso, che terzi "privati", possano consegnare per conto di privati Cittadini, il materiale in oggetto (a titolo "gratuito" o a pagamento, non spetta all'Amministrazione di verificarlo).

Per meglio formulare la domanda, il Consigliere chiede, se di volta in volta che viene effettuato uno scarico di rifiuti, vengono contestualmente dal custode conteggiati, direttamente al proprietario del mezzo, cioè al proprietario dei rifiuti, i quantitativi di materiale scaricato e comunque, se di volta in volta, vengono anche notificati nello stesso documento, anche i numeri di targa dei mezzi utilizzati, che dovrebbe, quanto meno, corrispondere al mezzo di famiglia....

Tutto ciò, al fine di individuare facilmente, che non si verifichi che qualcuno, possa abusare di tale servizio riservato ESCLUSIVAMENTE al Cittadino, magari dietro “una attività abusiva”... quindi che non possa di fatto, verificarsi una disparità di trattamento, nei confronti di chi esercita la regolare attività di pulizia dei giardini per conto dei privati Cittadini.

Aziende, che oltre a pagare tutti gli oneri dovuti per tasse allo Stato, alle Regioni, ai Comuni e i contributi dei propri dipendenti, hanno anche l'obbligo (per smaltire lo stesso tipo di rifiuto per conto dei Cittadini terzi), di PAGARE 0,04 cent al Kg., direttamente presso la discarica SOGENUS, con conseguente difficoltà per tali Aziende regolari, costrette ad una concorrenza sleale ed abusiva..., e il pericolo di licenziamento dei propri dipendenti stessi, per mancanza di lavoro...

#### CHIEDE

che a questa sua interrogazione venga data risposta oltre che verbale, eventualmente anche per iscritto, nel prossimo Consiglio Comunale. Nel frattempo chiede copia, delle schede compilate dal custode, per i rifiuti scaricati negli ultimi due mesi, al fine di per verificarne personalmente, se possano esservi stati, per l'appunto abusi del servizio, messo a disposizione esclusivamente al Cittadino.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.13 DEL 10.02.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SILVIO AGNETTI DI FORZA ITALIA INTESA A CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI RICICLABILI PRESSO IL CENTRO RACCOLTA “CAMPO BOARIO”

Escono: Brunetti, Paoletti, Bornigia, Bucci, Bravi, Cercaci e Lombardi

Entra: Montaruli

Sono presenti in aula n.18 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Agnetti per illustrare, prego.

CONSIGLIERE – AGNETTI SILVIO (F.I.): Io faccio ancora una mozione, affinché si metta a posto quel benedetto microfono. Ormai, è la bellezza di sei mesi che lo sto dicendo, non è possibile che ogni volta che debbo parlare o che decido di parlare, praticamente mi tocca spostarmi di posto! No, non va bene, è assurdo, quindi pregherei, almeno per la prossima volta...e ho capito che state dietro...a parte il fatto che sono di centro...va beh, dunque...Bene, niente, in sostanza quest'interrogazione praticamente è stata fatta per avere un chiarimento, visto e considerato che l'Amministrazione comunale di questa città ha messo a disposizione del cittadino un apposito centro di raccolta e rifiuti riciclabili, incentivando la consegna con dei bonus da spendere esclusivamente presso il supermercato Coop e l'avevamo già detto e ripetuto che il conferimento a titolo gratuito, anzi incentivato, di tali rifiuti, è consentito per regolamento esclusivamente a tutti i cittadini residenti a Jesi e che, all'ingresso di questo centro raccolta, il custode ha l'obbligo di controllare la qualità e la correttezza della separazione dei rifiuti stessi, oltre che l'identificazione del cittadino e della consegna di una scheda.

E il punto sta proprio qui, cioè che i rifiuti raccolti dovranno poi essere dall'Amministrazione comunale smaltiti a pagamento, con delle ovvie ripercussioni sulle tasse del cittadino stesso, quindi venuto a conoscenza delle difficoltà nelle quali versano alcune aziende specializzate nella pulizia dei giardini, che hanno visto significativamente ridotte le commesse lavorative da parte dei privati cittadini, uno addirittura ha dovuto licenziare fino ad oltre il 50% dei propri dipendenti e si domanda se è ultimamente il privato cittadino che provvede direttamente allo smaltimento di questi rifiuti presso questo centro, oppure c'è qualcuno che provvede a discapito delle aziende regolari ad esercitare abusivamente questo lavoro. Poiché il Consigliere comunale non ha il potere di controllare la regolarità o meno di chi svolge eventualmente un'attività abusiva, ma è il dovere comunque e l'obbligo di verificare che tali eventuali abusi non vengano effettuati grazie ad un servizio messo a disposizione del Comune esclusivamente per i privati cittadini, chiede al Sindaco o all'Assessore competente se il custode ha anche l'obbligo di verificare che chi viene a consegnare tale materiale lo fa a titolo personale, oppure per conto di altri privati, più precisamente chiede se è ammesso che terzi privati possano consegnare per conto di privati cittadini il materiale in oggetto, a titolo gratuito o a pagamento, non spetta sicuramente all'Amministrazione di verificarlo, comunque spetta all'Amministrazione comunale di verificare chi porta il materiale in questo centro raccolta. Per meglio formulare la domanda, il Consigliere chiede se di volta in volta che viene effettuato uno scarico di questi rifiuti, vengano contestualmente dal custode conteggiati direttamente al proprietario del mezzo, cioè al proprietario dei rifiuti, dei quantitativi di materiale scaricato e comunque per cortesia se di volta in volta vengano anche notificati, nello stesso documento, anche i numeri di targa emessi, di questi mezzi utilizzati, che dovrebbero quantomeno corrispondere al mezzo di famiglia, tutto ciò al fine di individuare facilmente che non si verifichi che qualcuno possa abusare di questo servizio, riservato esclusivamente al cittadino e magari dietro ad un'attività

abusiva. Questo non mi è dato di saperlo, quindi che non possa di fatto verificarsi una disparità di trattamento nei confronti di chi esercita quest'attività regolare, di pulizia dei giardini per conto di privati cittadini, aziende che oltre a pagare tutti gli oneri, dovuti per tasse allo Stato, alle Regioni, ai Comuni e i contributi ai propri dipendenti, hanno anche l'obbligo, per smaltire lo stesso tipo di rifiuto, per conto di terzi, di pagare 0,04 centesimi al chilogrammo - quindi ecco la disparità nell'eventualità - direttamente presso la discarica Sogenus, sarà lo stesso costo che avrà il Comune poi per prendere questo materiale e riportarselo sulla discarica. Chiede quindi che a quest'interrogazione si dia una risposta, eccetera, eccetera, oltre che mi vengano fornite praticamente le schede, dove deve essere, a mio avviso, riportato anche il numero di targa di chi di volta in volta va a scaricare questa merce. Grazie.

**PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO:** Grazie, collega Agnetti. Anche se invito il collega Agnetti e altri colleghi, nelle interrogazioni, ad essere più sintetici, oppure a chiedere una risposta scritta con tutta una serie di documentazioni, perché questo diventa un ordine del giorno, più che un'interrogazione. Prego, assessore Balestra.

**ASSESSORE – BALESTRA ANTONIO (D.S.):** Allora, su questo il regolamento del Comune di Jesi si è dotato di un apposito regolamento, che è stato fatto dalla Jesiservizi, proprio per la gestione del centro ambiente che noi abbiamo al Campo Boario e ci tengo a precisare che il Centro ambiente è regolato dalla legge regionale e nazionale, quindi il fatto che questa legge preveda che il conferimento sia possibile e gratuito, come prevede la legge per i rifiuti urbani assimilabili, il decreto Ronchi, per tutti i privati cittadini privati, residenti nel Comune di Jesi, poi noi abbiamo utilizzato un incentivo. La polemica con la Coop, tengo a precisare che noi abbiamo preso la Coop solo ed esclusivamente perché abbiamo chiesto un contributo a tutti i Supermercati di Jesi, proprio per fare quest'iniziativa e l'unica che ha questi soldi è la Coop e noi gliel'abbiamo mandata, la lettera (inc.) se non ci ha dato i soldi, ci ha dato 3.000 euro, ma ce ne costa nove!

Esiste poi un controllo ulteriore per l'eventuale utilizzo e l'incentivo, quando un cittadino si presenta presso gli uffici di Jesiservizi avendo completato la scheda, l'addetto verifica se quello che praticamente ha la scheda online, il custode del Centro Ambiente ha l'obbligo di verificare che chi consegna i rifiuti lo faccia a titolo personale e non come prodotto di un'attività lavorativa aziendale. Poi e ripartiamo al verde, per quanto riguarda la gestione del verde, ricordo che in passato, io sto leggendo una nota che mi ha predisposto Jesiservizi e la integro con le mie considerazioni: "Per quanto riguarda la gestione del verde, ricordo che in passato spesso le aziende specializzate scaricavano i residui e le potature da loro effettuate e fatturate ai cittadini, nei cassoni non presidiati sparsi per la città e questo è stato anche oggetto di varie denunce e lettere. Quindi che cosa facevano le aziende? Ci sono state anche delle varie proteste, perché abbiamo chiuso i cassoni, anche oggetto di un'interrogazione, perché li avevamo chiusi e anche di varie proteste che sono apparse sulla stampa, perché abbiamo i cassoni che sono sparsi nella città e li abbiamo concentrati al Centro Ambiente, comunque fatto sta, presso il Centro Aziende possono scaricare i privati, il custode ha l'obbligo di verificare se il cittadino che consegna è residente a Jesi, secondo la Legge possono scaricare solo i privati; se sono avvenute delle violazioni, sono sempre state di carattere personale e non posso praticamente dire che se sono state fatte le violazioni, devono essere in parte anche approvate, noi abbiamo approvato un regolamento che rispecchia la Legge e secondo noi fino a prova contraria, la Legge è rispettata; il Centro Ambiente ha avuto un notevole successo, però posso dire che - e questo me lo fa notare la Jesiservizi - la quantità del verde che noi conferiamo in discarica, quindi i cassonetti e i conferimenti che sono stati fatti presso il servizio, è diminuita nel 2005, quindi ci sono stati meno sfalci dell'erba, cioè il Comune di Jesi, considerando anche che per un tipo di pesatura particolare il verde costa di meno dei RSU normali, noi abbiamo conferito nel 2005 meno verde del 2004.



Questo è quello che noi abbiamo portato in discarica, ossia questo è il problema, cioè io non so se siano avvenute delle violazioni e presumo che non siano avvenute, perché ognuno è tenuto a rispettare i regolamenti comunali e secondo noi sono rispettati i numeri di targa non possiamo tenerli, anche perché non possiamo confrontarli, Agnetti, non siamo in collegamento con il registro ammortizzabile. Comunque ho terminato, quindi c'è un apposito regolamento, che i dipendenti sono tenuti ad applicare il regolamento comunale, secondo noi è stato rispettato, solo i privati possono conferire, perché è la legge che lo stabilisce, non lo possiamo stabilire noi, però tengo a precisare che il verde conferito dal Comune di Jesi in discarica è diminuito nel corso del 2005 rispetto al 2004 ed è quello che viene conferito da noi.

PRESIDENTE DEL C.C.- FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Balestra. Allora, collega Agnetti per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE – AGNETTI SILVIO (F.I.): Non molto soddisfatto, anzi per un semplice motivo, perché l'Assessore dice che non si possono prendere i numeri di targa, perché poi dopo non c'è la possibilità di collegarsi con chissà chi, però guardando dal numero di targa, e guardando il quantitativo di merce che questo numero di targa continua a portare, eventualmente si può dedurre facilmente se praticamente se quello porta, che ne so, dieci volte, arriva lo stesso furgoncino, con dieci quintali una volta, mezzo quintale un'altra volta e compagnia bella, uno va subito a vedere da una scheda se il quantitativo può essere imputato a suo uso personale, oppure se praticamente questo quantitativo non potrebbe...e poi l'Amministrazione comunale si domanderà...mi fai capire un attimo? Se tu è venti volte che vieni con questo furgone...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, Agnetti.

CONSIGLIERE – AGNETTI SILVIO (F.I.): Eh, no. Va beh, scusi!

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Devi dichiararti soddisfatto o meno, non puoi fare un altro intervento, perché altrimenti...!

CONSIGLIERE – AGNETTI SILVIO (F.I.): E va beh, allora mi dichiaro non soddisfatto.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non sei soddisfatto? Va bene. Allora, ancora il documento non è pronto, quindi andiamo avanti, punto 5.

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE LEONARDO SANCHIONI DEL GRUPPO DI F.I. SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI

Interpellanza ai sensi dell'art. 72 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Il sottoscritto Leonardo Sanchioni, consigliere comunale del gruppo Forza Italia, insieme ai colleghi del suo gruppo, premesso che ormai anche nella città di Ancona si è incominciato a costruire appositi contenitori sotterranei per i rifiuti differenziati così come in molte città italiane, premesso che in questa città di Jesi la cultura della raccolta differenziata dei rifiuti sta aumentando tanto che Jesi è una tra le prime città delle Marche proprio in questo settore, vuole conoscere se questa Amministrazione sta programmando la costruzione di nuovi e moderni siti sotterranei per il deposito dei cassonetti e comunque vuole sapere se questa Amministrazione ha dato disposizione ai gestori della raccolta dei rifiuti di pulire periodicamente i contenitori stessi.

A Jesi non abbiamo mai visto un camion che lavi i contenitori dei rifiuti. In alcuni giardini, come si può vedere dalle foto allegate, addirittura molti contenitori per la raccolta dei rifiuti si trovano davanti a panchine e a un metro da cabine telefoniche. Questa condizione, oltre a rappresentare un degrado insostenibile per la città costituisce anche un pericolo per la salute infatti quei contenitori, così sporchi rappresentano un vero e proprio deposito di germi di ogni genere e fonte quindi di possibili infezioni per malattie che possono essere acquisite solo passandoci vicino.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.14 DEL 10.02.2006

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE LEONARDO SANCHIONI DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI

Entrano: Rocchetti, Lombardi, Bravi, Bornigia, Cercaci e Brunetti  
Escono: Grassetti, Brazzini, Serrini, Uncini e Lillini  
Sono presenti in aula n.19 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Prego, Sanchioni per illustrare.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): Grazie, signor Presidente. Premesso che ormai anche nella città di Ancona si è incominciato a costruire degli appositi contenitori sotterranei per i rifiuti differenziati, così come in molte città italiane; premesso che in questa città di Jesi la cultura della raccolta differenziata dei rifiuti sta aumentando, tanto più che Jesi è una tra le prime città delle Marche proprio in questo settore, il sottoscritto e il nostro gruppo vogliono conoscere se quest'Amministrazione sta programmando la costruzione di nuovi e moderni siti sotterranei per il deposito dei cassonetti e comunque vuole sapere se quest'Amministrazione ha dato una disposizione ai gestori della raccolta dei rifiuti, di pulire periodicamente i contenitori stessi. A Jesi non abbiamo mai visto un camion che lavi i contenitori di rifiuti; in alcuni giardini, come si può vedere anche nelle foto allegate, addirittura molti contenitori per la raccolta dei rifiuti si trovano davanti a panchine o ad un metro da cabine telefoniche.

Questa condizione, oltre a rappresentare un degrado insostenibile per la città, costituisce un pericolo per la salute, infatti quei contenitori, così sporchi, rappresentano un vero e proprio deposito di germi di ogni genere e fonte quindi di possibili infezioni, per malattie che possono essere acquisite soltanto passandoci vicino. Io anche ho fatto delle foto e se qualcuno vede dieci contenitori su mille che ce ne sono nella città e questo a febbraio. Vorrei anche capire se continueremo in questa maniera nei prossimi mesi quando verrà il caldo. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO. Grazie, collega Sanchioni. Per favore...Allora, assessore Balestra.

ASSESSORE – BALESTRA ANTONIO: Innanzitutto, io ringrazio il consigliere Sanchioni, che ci ha detto che il Comune di Jesi è uno dei migliori, però siamo ancora sotto le soglie del Decreto Ronchi, infatti nel 2000, dai dati provvisori del 2005, la raccolta differenziata presso il Comune di Jesi somma il 25 % e rotti, mentre il Decreto Ronchi, anche se siamo forse il Comune delle Marche, con più di 15.000 abitanti, che ricicla di più e però siamo al 25%, dobbiamo quindi arrivare al 35% come previsto dal Decreto Legislativo 22/97, detto anche Decreto Ronchi. Qual è il problema? Non abbiamo previsto questo tipo di campane sotterranee per un semplice motivo, che da anni il Comune di Jesi e forse riusciremo a partire nel settembre del 2006 se verranno confermati i finanziamenti regionali in qualche Comune di Jesi, è stato inserito come Comune pilota per la raccolta differenziata porta a porta. Presidente....

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Prego, Balestra.

ASSESSORE – BALESTRA ANTONIO: Il Comune di Jesi è stato inserito tra i Comuni pilota per la raccolta differenziata porta a porta, che cosa comporta praticamente questo tipo di raccolta? Che dov'è stata sperimentata dopo alcuni mesi di sperimentazione, porta la percentuale, almeno è stato sperimentato in Provincia di Treviso, in altri Comuni, le percentuali sopra il 60%, che questo tipo di contenitori diventano assolutamente inutili, nel senso che viene fatto un tipo di raccolta differenziata dove il cittadino con diversi contenitore differenzia lui e dopo con il tipo di raccolta periodica la società conferente praticamente raccoglie...questo tipo imporrà completamente un cambiamento completo del tipo di raccolta. Non per niente da quando il Comune di Jesi è stato inserito in questo tipo di sperimentazione della raccolta differenziata, noi rinnoviamo, anno su anno, la convenzione con l'Accademia e l'ambiente, che la ditta, che in un certo senso ci fornisce, che fa la raccolta differenziata, che soprattutto è l'unica ditta che lo fa e lo fa per noi e per tutti, lo so che ci sono delle proteste, tanto più che tengo a precisare al consigliere Sanchioni che tutti i giorni un dipendente della Jesiservizi raccoglie i rifiuti fuori dai contenitori della raccolta differenziata, quelli che sostiene lui, però teniamo a precisare che da un'indagine che è stata fatta, sempre alla Jesiservizi e qui c'è anche un problema di cultura, che noi cercheremo d'incentivare anche questo, nel caso che ci siano dei rifiuti riciclabili fuori dal cassonetto, nei due terzi dei casi è stata fatta proprio una...i rifiuti, i cassonetti sono vuoti, cioè la gente può mettere dentro, ma preferisce lasciare fuori...non so, è un problema di cultura, che bisognerebbe fare con delle multe, però come dicevo prima, rinnoviamo da anni, penso dal 2000, questo tipo di convenzione, proprio perché stiamo aspettando i finanziamenti regionali per partire e pare anche dall'ultima riunione del C33 che sarebbe il Consorzio Intercomunale Rifiuti che raccoglie il nostro ambito, che a settembre 2006 partirà questo tipo di raccolta, porta a porta, in via sperimentale e permetterà il superamento di questo tipo di questioni, quindi proprio un superamento completo dai cassonetti, ai contenitori della raccolta, speriamo come dicevo che entro la fine dell'anno tutto ciò cambierà. La pulizia, la Jesiservizi per i cassonetti di sua competenza lo fa, per i cassonetti di sua competenza lo fa e stimola quotidianamente la società, l'Accademia e l'Ambiente, a farlo per i propri, sapendo che noi siamo stretti a questa convenzione, che se vogliamo fare il raccolto riciclabile, abbiamo ben poco da confrontare, perché è l'unica azienda che lo fa in zona.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Va beh, Assessore?.

ASSESSORE – BALESTRA ANTONIO: Sì.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Posso?

ASSESSORE – BALESTRA ANTONIO: Sì.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie. Sanchioni per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): Io sono soddisfatto delle spiegazioni che ha dato l'Assessore per quanto riguarda il futuro, ma io non ho capito come non sia così semplice dire a quelli che stanno raccogliendo i rifiuti adesso: "Se non pulite i contenitori, non vi paghiamo!" – ci vogliono due minuti e mezzo - "o pulite i contenitori una volta al mese, li lavate o non vi paghiamo!". E' così semplice, non la vedo tanto difficile, perché se questo è adesso a febbraio e questo sarà a maggio, io prevedo il colera, a Jesi, tanto per capirci. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni.

## PUNTO 5 – RINVIO

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non abbiamo ancora il documento, stanno facendo le fotocopie, quindi potremmo, a questo punto...allora, andando avanti, scusate, l'interpellanza del consigliere Silvio Agnetti deve essere trasformata in ordine del giorno? Agnetti, scusa, la tua interpellanza dicevo che deve essere modificata e quindi presentata al prossimo Consiglio comunale sotto forma di ordine del giorno.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non funziona il microfono, quindi pazienza.

CONSIGLIERE – AGNETTI: D'accordo, è stata una svista da parte mia.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene.

CONSIGLIERE – AGNETTI: Effettivamente la cittadinanza benemerita la può dare solo il Consiglio comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il Consiglio comunale?

CONSIGLIERE – AGNETTI: Quindi verrà riformulata praticamente sotto forma di ordine del giorno in uno dei prossimi Consigli comunali, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, grazie, grazie Agnetti. Quindi a questo punto abbiamo una domanda di attualità, così completeremo, una domanda di attualità che è stata presentata, però io non lo vedo in aula, dal consigliere Lillini, quindi si tratta di risposta scritta. A questo punto, abbiamo esaurito le interrogazioni, le domande di attualità, le interpellanze.

Riprende la trattazione del punto 16.

Alle ore 20.00, dopo la discussione del punto 5 all'ordine del giorno, il Presidente riprende la discussione del punto 16.

PUNTO N. 16 – DELIBERA N.15 DEL 10.02.2006

DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 186 DEL 05.11.2004: “APPROVAZIONE INDIRIZZI PER IL PROCESSO DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA”. MODIFICHE E INTEGRAZIONE

Entrano: Brazzini, Grassetto, Bucci, Serrini, Paoletti, Uncini, Lillini

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.25 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Riprendiamo il punto 16. Io do la parola al proponente, che è il signor Sergio Ferreri, per pronunciarsi, rispetto agli emendamenti che sono stati proposti dal Sindaco.

SIGNOR – SERGIO FERRERI: La premessa è che ci è stato portato anche un altro emendamento, di Leonardo Sanchioni, riteniamo però che l'emendamento che ci è stato richiesto faccia parte della relazione e non della delibera, quindi io non so, chiedo al Segretario generale, ma penso...come?

Intervento fuori microfono.....Se non è importante...

SIGNOR – SERGIO FERRERI: No, ma non...è la relazione, non va tolta, si...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, però Ferreri, questo è stato illustrato, è stato spiegato, ma i proponenti dell'emendamento, al di là di questo fatto, meramente amministrativo burocratico, è una questione di natura politica, almeno così se ho capito bene, quindi chiedono che nell'introduzione della vostra proposta di delibera, che naturalmente non fa parte...(sovrapposizione di voci).

SIGNOR – SERGIO FERRERI: Non ho capito?

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: “Della delibera”, venga comunque tolta questa parola.

SIGNOR – SERGIO FERRERI: Siccome quello è stato un documento, che è stato elaborato dalla RSU, noi non riteniamo di modificare quel documento.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Chiaro.

SIGNOR – SERGIO FERRERI: Tant'è vero che l'ho letto integralmente, proprio perché non va modificato, quindi...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi non viene accettato questo emendamento.

SIGNOR – SERGIO FERRERI: Adesso farei una cosa che non posso fare.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, prego.

SIGNOR – SERGIO FERRERI: Mentre, per quanto riguarda invece la proposta di emendamento, che è stata presentata dal Sindaco, preliminarmente a questa dobbiamo dire che come rappresentanti dei lavoratori, il discorso che ha fatto il Sindaco non ci è piaciuto più di tanto, ma perché? Perché ha fatto un excursus, riportando alcune cose, anche passate, vere, perché il clima organizzativo della allora rilevamento del 2001, così era se vogliamo le possiamo rigirare perché sembrerebbe che non si sia modificato se ci abbiamo questo problema, quindi non è quello le cose che ci interessano, le cose che ci interessano sono invece importanti sostanzialmente che sono anche contenute all'interno della relazione e di presentazione, è che si debba modificare, qui chiediamo al Sindaco al di là forse dell'impegno che si può chiedere in un Consiglio comunale, di prendere un forte impegno al fine di modificare, sia gli atteggiamenti e i comportamenti all'interno della delegazione trattante, sia degli incontri, non perché gli atteggiamenti e i comportamenti non siano i migliori e non corrispondenti alle linee, ma il fatto è che il Sindaco richiamava trentaquattro incontri, a fronte di due accordi, uno sulla produttività e l'altro della Casa di Riposo, che tra l'altro ancora non espleta i suoi effetti, perché ci sono dei ritardi, quindi i trentaquattro incontri sarebbero stati ottimali se avessero prodotto qualcosa, ma di fatto noi ci ritroviamo di fronte ad una difficoltà, che non so da dove nasca, ma sostanzialmente negli incontri che abbiamo, non riusciamo a produrre quegli accordi che servono per dare delle certezze ai lavoratori, quindi chiediamo un forte impegno del Sindaco, affinché il percorso, il tempo che ci divide da adesso all'espletamento, chiamiamolo così, dello stato di agitazione che culminerà con lo sciopero, un forte impegno del Sindaco, affinché si apra un confronto e si produca qualcosa e la condizione Sindaco non si richiami allo stato di agitazione è il produrre degli accordi che siano soddisfacenti. L'altra cosa che chiediamo al Sindaco è che si modifichi lo stato organizzativo interno, che si costituisca comunque un percorso più partecipato, come abbiamo detto e non sto a dilungarmi di nuovo, all'interno della struttura comunale più partecipato, come detto appunto nella relazione introduttiva e come peraltro è scritto anche nella richiesta.

Per quanto riguarda invece le modifiche che sono state apportate alle richieste di modifica, noi accettiamo la modifica al primo punto, accettiamo la modifica al secondo punto, respingiamo in toto la modifica del terzo punto, ma ne proponiamo un'altra, cioè sostituiamo la parola "restituire" con la parola "riconoscere", quindi risulterebbe, scusate, risulterebbe riconoscere dignità creativa e quindi piacere di lavorare ad ogni dipendente del Comune di Jesi riconoscendolo e rendendolo protagonista del cambiamento. Per quanto riguarda invece la modifica al secondo, al punto, al comma 3, quindi al comma 3, secondo punto, diciamo che la integriamo, perché noi chiediamo che la si sostituisca con le parole "con le modalità costitutive di cui all'articolo 7", cioè che all'articolo 7 si faccia riferimento solo alle modalità costitutive e con le finalità di seguito specificate e quindi le finalità rimangono quelle sostanzialmente all'interno del comma, che sono quelle di controllo, di verifica della possibilità di trovare ascolto, controllo e verifica, le situazioni lavorative critiche, nonché le idee e i prodotti nel percorso partecipativo si realizzeranno. Quindi noi chiediamo che se queste due proposte vengono accettate, noi siamo d'accordo per modificare le altre e l'altro impegno forte che vogliamo dal Sindaco è appunto quello di iniziare questo percorso per rendere sempre più partecipata la riorganizzazione da parte dei lavoratori, cambiando il clima, perché è importante, perché è sintomatico e lo ripeto noi abbiamo tutta una serie di incontri, ma sostanzialmente di fatto non riusciamo a concludere accordi, ma non perché non siano soddisfacenti, ma la maggior parte delle volte ci si dice: "Sì, condividiamo!", però poi di fatto, quando si tratta di andarlo a scrivere per rendere una regola certa per il lavoratore, questo non accade, ma è la difficoltà che hanno i lavoratori oggi. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Ferreri. Allora, a questo punto il Sindaco e poi gli altri interventi. Una domanda, peggio, Serrini.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (Unità Socialista): No, per far capire al Sindaco e forse anche a Ferreri. In relazione a questo possibile accordo, che si è determinato e che adesso cercherò di capire meglio, alla luce di quello che dirà il Sindaco, io mi chiedevo per esempio, atti come quelli che sono già stati deliberati dalla Giunta Municipale, tipo per esempio la ristrutturazione, la riorganizzazione e ristrutturazione, questi che fine fanno? Sono degli atti diventati ormai definitivamente esecutivi, oppure in relazione all'accordo questa questione viene in qualche modo ripresa nell'ambito del percorso a cui si faceva riferimento? Perché questo a me pare che sia fondamentale capirlo, anche per capire se siamo in un'ottica di accordo serio, oppure se siamo in un'ottica di "tarallucci e vino", che a me in questo caso non...io do per scontato che sia un'ottica di accordo serio, quindi però vorrei capirlo, insomma, ecco.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, grazie, Serrini. Quindi io darei la parola al Sindaco e poi gli altri interventi per dichiarazione di voto. A questo punto, prego, signor Sindaco.

(Interruzione della registrazione per cambio cassetta).

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: L'impegno a garantire la concretezza e quindi la definizione delle questioni all'interno, negli incontri e nei rapporti non ho nessuna preclusione, anzi credo che nel momento in cui si fanno gli incontri, credo che da nessuna delle due parti ci sia l'obiettivo di perdere tempo. Probabilmente io credo che su questo dovremo fare, entrambe le parti, un passo e uno sforzo in più, per raggiungere e dare concretamente avvio alle questioni che sono state poste, sia da parte dell'Amministrazione, con atti e documenti, sia da parte delle organizzazioni sindacali, con altrettante proposte e interventi, di riuscire a quindi garantire il raggiungimento degli accordi, che poi è questo lo scopo sostanzialmente delle relazioni sindacali. Da questo punto di vista, ripeto, io non ho nessuna difficoltà anche a garantire per me la questione e l'incontro o meglio la fase da dopo questa sera può iniziare già da lunedì, per cui per quanto mi riguarda, do la mia disponibilità ad un primo incontro, già da definire per la giornata di lunedì. Nel pomeriggio, chiedo la possibilità almeno, rispetto alle questioni e ai punti proposti, accetto le proposte fatte, tenendo conto che, per quanto riguarda la Commissione, questo era anche lo scopo e l'intento della mia iniziale proposta, nel senso che non intendeva, la proposta di emendamento, modificare, tant'è vero che non interveniva su quella parte della proposta di Ferreri, le parti nelle quali si faceva riferimento agli scopi di questa Commissione. Insomma se è necessario puntualizzare questo aspetto, io non ho nessun problema e quindi per quanto mi riguarda, io accetto le proposte che sono state fatte adesso, di modifica agli emendamenti, faccio mie le modifiche agli emendamenti.

Per quanto riguarda le considerazioni, almeno dal mio punto di vista, che faceva adesso Serrini, a me sembra che la questione di cui stiamo discutendo in questo momento non riguardi il merito delle questioni, ma probabilmente il metodo con cui affrontare e gestire la fase d'innovazione e di trasformazione o di cambiamento, che, attraverso atti che prevedono, per rispetto e natura contrattuale, fasi d'informativa, di concertazione e di contrattazione, non sono in discussione. Insomma, non è in discussione la questione che riguarda gli atti, che fanno riferimento alla riorganizzazione nel suo insieme e quindi il discorso che riguarda il regolamento di organizzazione, l'organigramma o cose di questo tipo, su questo ci sono delle questioni poste dalle organizzazioni sindacali, che all'interno e nello spirito con cui si discute questa sera, del come affrontare, del come gestire la fase, sia del confronto, sia dell'attuazione di questi processi, di questi percorsi, ai quali si fa riferimento nelle proposte di modifica dell'atto d'indirizzo.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Dunque per dichiarazione di voto, a questo punto. Collega, dunque, Grassetti, prego.



CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, Presidente. In termini di principio noi abbiamo espresso penso con chiarezza quella che è la nostra posizione in ordine al merito del documento presentato. Abbiamo però alla fine, insieme agli amici di Forza Italia, chiesto di modificare, dal punto di vista politico, la premessa, soltanto laddove ricollega la difficoltà di bilancio di questo Comune, a quelli che sono definiti “tagli della Finanziaria”. Adesso io non credo che sia il caso di entrare nel merito sulla questione politica nazionale e discutere sulla Finanziaria se è cosa buona o se non è cosa buona; voi capite che votare un documento significa approvarlo in ogni sua parte e voi sapete che noi rappresentiamo, per le stesse forze politiche, che la Finanziaria a cui si fa riferimento in questo documento, hanno varato e hanno votato. Siamo peraltro anche convinti che la stessa Finanziaria è cosa buona e penso che, indipendentemente dal merito, ci si debba riconoscere la legittimità di questa convinzione, quindi se noi votassimo una dichiarazione di questo tipo, voteremmo certamente delle espressioni contrarie, rispetto non solo al nostro credo, ai nostri principi, ma rispetto anche alle forze politiche che rappresentiamo, seduti in questi scranni. Per cui, rispetto all’espressione di voto, che noi in qualche modo dovremmo svolgere, è evidente che il voto contrario solamente per quest’ipotesi, sarebbe eccessivo e non sarebbe giusto. D’altra parte ci vediamo in difficoltà a votare favorevolmente un documento impostato in questo modo e imm modificabile, a detta del rappresentante dei lavoratori. Io non capisco perché alcune parti siano state modificate e qui non c’è assolutamente alcuna disponibilità. Io credo che vi sia proprio un “niet” politico, rispetto al quale in qualche modo noi dovremmo reagire e non ci sembra giusto, perché allora capiamoci: se questa premessa; se questo collegamento; se questo nesso causale in qualche modo non incide sulla delibera o sul voto, allora che problema ci sarebbe a toglierlo? Se invece incide sul voto, allora il problema è nostro, nel momento in cui dobbiamo votare a favore. Io aspetto ancora, fino al momento del voto, un accenno, una disponibilità a togliere queste due parole, dovute anche...anzi sono più di due, sono cinque, sei, dovute anche ai tagli della Finanziaria. Se diciamolo con chiarezza, con tutta umiltà e con tutto il rispetto per i lavoratori e per coloro che li rappresentano, siamo disponibili a votarla sul merito, siamo d’accordo con le espressioni dei lavoratori, tuttavia non siamo disponibili a votarla e quindi il nostro voto, ormai si è capito, sarà, fino a che non verrà modificata questa cosa, un voto di astensione.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Sempre per dichiarazione di voto, collega Bravi.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Grazie, signor Presidente. Condivido pienamente quanto asserito dal consigliere Grassetti, anche perché ne avevo fatto esposizione prima, nella mia esposizione antecedente, ho anche un’altra osservazione da fare, quella cioè di “restituire dignità”, sostituita con “il riconoscere dignità”, quindi io direi di lasciare “restituire”, perché è logico che ciò non comporterebbe il ridare l’unità operativa complessa ad uno che è stato declassato, da complessa a semplice, oppure fa ritornare al proprio posto di lavoro una persona, un dirigente magari che è stato defenestrato, anche perché nell’aria gira un qualcosa ricorrente, una voce; forse sentiamo le voci, che potrebbero esserci altre due defenestrazioni, vedremo poi se questo si verificherà, quindi per tutta questa serie di motivi, pur condividendo appieno quelle che sono le rimostranze del personale, che non sono delle rimostranze individuali, ma sono di un gran numero di dipendenti, io penso prima di tutto che gradiremmo avere degli incontri, soprattutto i Capigruppo se è possibile farle condivise anche dai firmatari del documento, che è stato presentato al Sindaco, di fare degli incontri per discutere l’evoluzione di tutte le trattative per vedere più da vicino quelle che sono le problematiche. E quindi, come ha detto il consigliere Grassetti, ci asteniamo.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDEMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. Brunetti per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Grazie, Presidente. Allora, intanto è emerso e l'ha chiarito Ferreri, che insomma in questi trentaquattro incontri, intensissimi e frequenti, non è che si sia parlato sul merito della delibera, ma della produttività e della Casa di Riposo. Va bene, ne prendiamo atto, così come registriamo con favore i piccoli passi in avanti che sul piano politico si sono avuti, a seguito della proposta di emendamento del Sindaco, esaminati dai proponenti e valutati accettabili, pur con i dovuti correttivi. Quindi diciamo pure che, da come siamo partiti, un passo in avanti è stato anche fatto.

Abbiamo dei forti, fortissimi dubbi, che i passi siano risolutivi, tuttavia politicamente esprimiamo una sensazione positiva, alla luce di quello che è successo, ma crediamo anche che qualche contraddizione c'è. Nella lettura del parere tecnico alla delibera proposta dai Sindacati ci sono dei pareri tecnici, che sono significativi e non del tutto positivi, secondo noi frutto di una visione eccessivamente burocratica. Ora, qui abbiamo degli emendamenti che sono segno di buona volontà, ma non risolutivi, a fronte del fatto che ripetono con altre parole quello che già era scritto nella delibera, testimoniando forse una maggiore volontà, una più intensa volontà, nella quale, ripeto, ancora resistiamo positivamente nell'intento, però il conflitto con la parte tecnica se la sostanza non è cambiata tanto, come riteniamo, rimane. Delle due l'una: io non so chi sia il capo della delegazione trattante, ma credo che a fronte di un afflato politico, espresso in questa delibera, credo che chi si esprime in termini rigorosamente tecnici e burocratici, debba trarre le giuste conseguenze di questo suo operato, perciò io non faccio nomi, ma mi riferisco a delle funzioni, quindi io credo che questa delibera, che politicamente sancisce un risultato significativo per i dipendenti, anche se ripeto non è risolutivo, a fronte di un quadro generale, che comunque assume i contorni di un ritardo cronico, oserei dire però che non è neppure l'ultimo treno, ma non so che cosa...tuttavia esprimiamo fiducia, però dovremmo, nello stesso tempo, rilevare che una contraddizione sul piano politico c'è; non lo so chi sia parte preponderante, comunque chi esprime un parere tecnico e ha espresso un parere tecnico su una delibera, che non cambia molto, alla luce degli emendamenti, credo che si debbano trarre le giuste conclusioni sul piano politico e non solo.

Non voglio dire altro, esprimiamo quindi il nostro parere favorevole alla delibera, così come emendata, con gli emendamenti accolti. Rilevo, da ultimo, un...faccio una riflessione, anzi facciamo una riflessione sull'atteggiamento dell'opposizione, che per carità è pienamente legittimo, però una valenza politica ce l'ha. E' vero che la delibera contiene dei riferimenti alla Finanziaria a livello nazionale, però crediamo anche che non era questo l'oggetto principale. Io credo che, a fronte del fatto che l'interesse ha una buona organizzazione del personale; ha un buon rapporto tra Amministrazione e dipendenti, che si riverbera in situazioni positive per il cittadino, credo che stia a cuore a tutto il Consiglio comunale; noto anche che, sotto questo profilo, esponenti dell'opposizione più volte hanno dimostrato sensibilità nei confronti delle istanze dei dipendenti, credo che non centrare bene l'oggetto della delibera, proponendo un emendamento, che dal vostro punto di vista avrà pure la sua importanza, ma non stringente, per quanto riguarda l'oggetto principale, sia una contraddizione. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Calma. Dunque ultima dichiarazione di voto, collega Serrini prego.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (Unità Socialista): Sì, dunque, la mia è una dichiarazione di voto, che non so bene...in questo momento io non so come voterò e se debbo essere sincero, sono in una fase di riflessione. Da qui a qualche minuto...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Eh, fai presto, perché...!

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (Unità Socialista): Deciderò, ma adesso dirò anche il perché, ma forse può darsi pure che io sia in uno stato confusionale, come qualche collega forse sosterrà, però io ci tenevo a dire questo. Io condivido la gran parte dell'intervento che faceva Fosco Brunetti, perché egli ha sostanzialmente ragione e io, a lui, nella vita non gli ho dato sempre ragione, però stasera oggettivamente ce l'ha; ma io volevo aggiungere questo, soprattutto al Sindaco, che non ha risposto alla mia domanda, o se l'ha fatto, l'ha fatto in maniera un po' criptica, un po' in "politichese", ma comunque legittima, peraltro, nel senso che poi a me il Sindaco mi risponde come lui ritiene più opportuno. Ma io mi chiedo, individuare un tipo di percorso con le modifiche che sono state proposte, che io sostanzialmente condivido, nel senso che è un tipo di percorso, che è esattamente l'opposto di quello che è stato finora, quindi in questo senso va bene, io apprezzo le modifiche, ma se, a fronte di un atto che l'Amministrazione comunale ha già fatto e cioè la ristrutturazione, che è stata integralmente modificata, rispetto a quella precedente, che era peraltro costata se non vado errato, correggimi, Presidente, di circa 78.000 euro, è stata fatta una ristrutturazione con degli organigrammi, che sono costati circa 78.000 euro, la parte di super esperti inviati, trasmessi, osannati, venuti qui, eccetera, eccetera, questo lavoro viene completamente stravolto, viene fatta una cosa completamente diversa attraverso un percorso, che di partecipativo non ha assolutamente nulla, quindi oggi noi diciamo pure che invece deve esserci un percorso partecipativo, questo lo decidiamo in un contesto in cui il Direttore generale dà un parere negativo, perché dice che il processo partecipativo non ci può essere, perché appunto dà un parere negativo e dovrà essere lui, secondo le intenzioni del Sindaco, a portarlo avanti, in un contesto in cui sostanzialmente però mi pare di aver capito che la ristrutturazione, così come completamente stravolta, non viene sostanzialmente messa in discussione. Ora io dico: tutte le scelte sono possibili, io capisco tutto, però credo anche che la situazione che si è determinata stasera, alla luce di questo presunto accordo, sia una di quelle robe che non fanno onore all'intelligenza delle persone, quindi io, da questo punto di vista, dico che delle questioni che riguardano la Finanziaria in un senso o nell'altro, non me ne importa assolutamente nulla! Non è questo il punto, il punto è che è una soluzione inaccettabile, sotto il profilo del fatto che non c'è una risposta chiara, che viene dal Consiglio comunale su che cosa si intenda fare, questo è il punto! E su questo punto vi è la necessità che chi ha delle grandi responsabilità istituzionali, che chi guida una città, che ha un Comune, che ha delle tradizioni che tutti noi conosciamo invece non può assumersi in questi termini, quindi su questo ci deve essere assolutamente chiarezza e io, in questo senso, non so come voterò, perché se il percorso è quello, io voterò chiaramente a favore, ma è chiaro che quel percorso deve implicare fin da lunedì o fin da domani, una ripresa della trattativa anche sull'organigramma, che è un atto essenziale di fondamentale importanza per le prospettive di questa struttura comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Serrini. Collega Grassetti, è intervenuto già per dichiarazione di voto?

Intervento fuori microfono.....Chiedo la parola per fatto personale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Per fatto personale, scusate colleghi!

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Chiedo la parola per fatto personale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Sì.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Perché vorrei capire meglio e vorrei che il consigliere Serrini lo spiegasse un attimo, che se quando lui sosteneva che si tratta di una questione d'intelligenza, la disquisizione sulla Finanziaria e se riteneva che quest'eccezione, che noi avevamo proposto, era un'eccezione da stupidi, oppure difendeva qualche altra cosa, perché nel primo caso, mi dispiacerebbe un po', nell'altro evidentemente non ho capito quello che voleva dire.

Allora, quando Serrini ha fatto riferimento all'intelligenza, nel momento in cui si parlava...

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Ah, ecco, io...e questa è una cosa che...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Scusa, collega Grassetto, sii... chiaro.

Intervento fuori microfono.....Mi fai chiarire questa cosa, perché altrimenti...!

CONSIGLIERE - GRASSETTI: Grazie.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (Unità Socialista): Io ho detto che mi interessa della Finanziaria come cittadino, ma non in questa sede e non in relazione all'argomento di questa sera, quando io ho fatto riferimento ad una offesa dell'intelligenza, mi riferivo alla necessità di capire che fine faceva quell'atto che è fondamentale, rispetto al tipo di percorso, che è stato proposto, nel senso che se si propone un percorso, che poi esclude un atto di riorganizzazione fondamentale, facciamo una cosa che ci consentirà forse anche una conclusione a "tarallucci e vino", ma che è una cosa che non ha senso e quindi sotto questo profilo è un'offesa all'intelligenza.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Ancora, collega Grassetto?

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie del chiarimento.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie. Allora non ho altri interventi colleghi, a questo punto.

Intervento fuori microfono.....Volevo dire una cosa.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Però non terminiamo più, colleghi.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (Unità Socialista): Volevo soltanto un'ultima cosa, volevo chiedere al Sindaco, anche se non lo può fare stasera, anche in altre occasioni, di dirmi qual è l'intervista che io avrei dato, in cui avrei detto quelle cose alle quali lui faceva riferimento, ammesso che esista.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: D'accordo, allora a questo punto non ho altri interventi. Colleghi, dunque poniamo in votazione il punto 16.

Questa delibera naturalmente la votiamo con gli emendamenti, così come concordati, presentati dal Sindaco, quindi apriamo le votazioni sul punto n. 16. Scusa, non funziona il tabellone? Va beh, ve lo dico io, quando le votazioni sono aperte, dai! Funziona? Le votazioni sono aperte, colleghi, votiamo.

Colleghi, votiamo, per favore e poi se qualcuno vuole sapere l'esito della votazione, lo stampiamo, su! Votiamo il testo, così come emendato, come la proposta di emendamento poi concordata con i proponenti. Allora, i colleghi Meloni, Brunetti, Pesaresi, Bravi, Montali e Rocchetti debbono votare. Pesaresi e Rocchetti, va bene, hanno votato tutti. Allora, il punto...che cos'è successo?

Presenti	n.25	
Astenuti	n.07	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N. – U.S.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, il punto 16 viene approvato con 18 voti a favore e 7 astenuti, dico bene? Volete gli astenuti? Gli astenuti sono indicati lassù. Adesso, funziona? Va bene. C'è l'immediata esecutività su questa delibera, quindi votiamo l'immediata esecutività al punto 16. Apriamo le votazioni, votazioni aperte, votiamo. Si spegne di nuovo, quindi va bene, votiamo colleghi! Votiamo l'immediata esecutività. Uncini, Talacchia, Brunetti e Rocchetti Federica. Va bene.

Presenti	n.25	
Astenuti	n.02	(U.S.)
Votanti	n.23	
Favorevoli	n.23	
Contrari	n.00	

L'immediata esecutività viene approvata con 23 voti a favore e 2 astenuti. Gli astenuti...poi adesso funziona di nuovo, il tabellone.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Adesso gli astenuti sono due, quindi va bene.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, scusate! Allora, nella conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso, dopo questa pratica e dopo le interrogazioni, di passare alla pratica numero 9, cioè le "Elezioni della Commissione elettorale".

PUNTO N.9 – DELIBERA N.16 DEL 10.02.2006

ELEZIONE DELLA COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE IN ATTUAZIONE DEL D.L. 03.01.2006 N.1, COORDINATO CON LA LEGGE DI CONVERSIONE 27.01.2006 N.22, RECANTE MODIFICA ALL'ART.12 DEL D.P.R. 20.03.1967 N.223

Entra: Agnetti

Escono: Aguzzi, Belcecchi e Cercaci

Sono presenti in aula n.23 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Per rilasciarci un po'. Allora, vi spiego. Dottoressa, mi corregga. Ora, colleghi, noi dovremmo votare di nuovo la Commissione elettorale, dico di nuovo perché. Aspettiamo un attimo, che...Ora, colleghi, io vi ricordo che nel Consiglio comunale, in due Consigli comunali fa, forse, abbiamo votato la Commissione elettorale, nel frattempo sono state modificate le norme attuative di questa legge. Colleghi Consiglieri, non c'è nessuna pausa. Bornigia, forza per favore. Dicevo che dobbiamo votare di nuovo la Commissione elettorale, perché la legge attuativa, praticamente, di questa modifica, prevede che, piuttosto che quattro membri effettivi e quattro membri supplenti, la Commissione debba essere composta da tre membri effettivi e tre supplenti, quindi dobbiamo votare. Vi ricordo che un membro deve essere comunque dell'opposizione e quindi due della maggioranza. Ora, distribuiamo le schede, signora distribuiamo le schede per due votazioni, prima una e poi l'altra. Distribuiamo le schede e vi ricordo che saranno eletti i primi tre Consiglieri, in ordine di preferenza. Distribuiamo le schede per le votazioni, per favore. Allora, ogni Consigliere esprime una preferenza: saranno eletti i tre Consiglieri che avranno raggiunto più preferenze, partendo dal presupposto che comunque bisogna avere minimo tre preferenze sui tre primi eletti deve comunque essere rappresentato un esponente dell'opposizione, quindi in sostanza la maggioranza.

Procediamo con l'appello nominale:

Presenti n.23

Votanti n.23

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, do lettura dei risultati della votazione per i membri effettivi della Commissione. Hanno conseguito le seguenti preferenze: consigliere Montali 7, Lillini Alfio 8, Gregori Gregorio 5 e Rocchetti Federica 3, quindi risultano eletti i colleghi: Lillini, Gregori per la maggioranza e Montali per l'opposizione, d'accordo? Ora dobbiamo ripetere la votazione per i membri supplenti della Commissione, quindi distribuiamo di nuovo le schede...signora, le schede per la votazione per i supplenti.

Appello nominale.

Presenti n.23

Votanti n.23

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, do lettura dei risultati della votazione per i componenti supplenti della Commissione elettorale. Allora, hanno raggiunto le seguenti preferenze i colleghi: Sanchioni Leonardo, preferenze 7, Bornigia Stefano preferenze 6, Rocchetti Federica preferenze 5, Tittarelli Giuliano preferenze 4 e Morbidelli Mario preferenza 1. Quindi sono eletti i colleghi: Bornigia e Rocchetti per la maggioranza e il collega Sanchioni per l'opposizione. Abbiamo terminato con le votazioni. Ora dobbiamo votare la delibera, dottoressa scusi, dobbiamo votare la delibera a questo punto o solo l'immediata esecutività?

Intervento fuori microfono .....Solo l'immediata esecutività.

Escono: Moretti e Serrini

Sono presenti in aula n.21 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi a questo punto votiamo l'immediata esecutività dell'esito delle votazioni, apriamo le votazioni per l'immediata esecutività. Allora, apriamo le votazioni per l'immediata esecutività del punto 9: "Elezioni Commissione elettorale comunale in attuazione del decreto legge 3 gennaio 2006". Allora, votazione aperta votiamo colleghi.

Allora, il Sindaco non vota, non partecipa al voto di questo punto, votiamo l'immediata esecutività del punto 9. Meloni, Talacchia Brazzini, non hai votato? No, ma non hai votato che cosa?

No, ma non votiamo la delibera, votiamo solo l'immediata esecutività della Commissione elettorale. Brazzini va bene.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.01	(Paoletti per D.S.)

L'immediata esecutività del punto 9 viene approvata con 20 voti a favore e 1 contrario. Va bene, è contrario, si è sbagliato, contrario. Passiamo al punto 8.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.17 DEL 10.02.2006

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI 18.11.2005, 27.11.2005 E 30.11.2005

Escono: Brazzini e Montaruli

Entra: Serrini

Sono presenti in aula n.20 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo le votazioni. Votiamo. Bravi vota? Sì. Brazzini è in aula? No. Serrini è entrato? Sì. Paoletti e Uncini, Serrini vota i verbali, abbiamo da votare i verbali delle sedute precedenti.

Presenti	n.20
Astenuti	n.00
Votanti	n.20
Favorevoli	n.20
Contrari	n.00

Allora, il punto 8 viene approvato all'unanimità. 20 voti a favore su 20 presenti. Il punto 9 l'abbiamo fatto.

Punto 10.



PUNTO N.10 – DELIBERA N.18 DEL 21.04.2006

MODIFICA SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI E IL COMUNE DI CASTELBELLINO PER IL PROLUNGAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE FINO ALLE FRAZIONI DI PANTIERE E SCORCELLETTI APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. 251 DEL 29.12.2005

Escono: Bravi e Sanchioni

Entra: Brazzini

Sono presenti in aula n.19 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, apriamo le votazioni sul punto 10. Ah, dobbiamo fare gli ordini del giorno. Ci siamo? Va beh, intanto votiamo questa. Calma, votiamo questa, colleghi. Votiamo. Il punto 10: “Modifica schema di convenzione tra il Comune di Jesi e il Comune di Castelbellino per il trasporto e prolungamento del trasporto pubblico locale”. No, abbiamo votato il punto 9, quello precedente, comunque collega Agnetti hai ragione, questa noi l’abbiamo votata alla fine, il 29 dicembre, però c’è una piccola modifica a questo percorso, hai ragione, Agnetti. Brazzini e Serrini. Punto 10.

Presenti	n.19
Astenuti	n.00
Votanti	n.19
Favorevoli	n.19
Contrari	n.00

Allora, il punto 10 viene approvato all’unanimità: 19 voti a favore su 19 presenti. C’è l’immediata esecutività. Forza colleghi, l’immediata esecutività. Talacchia.

Presenti	n.19
Astenuti	n.00
Votanti	n.19
Favorevoli	n.19
Contrari	n.00

Allora, l’immediata esecutività viene approvata con identica votazione: 19 voti a favore, 19 contrari.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Propongo al Consiglio comunale, visto che il punto 11 in Conferenza dei Capigruppo è stato chiesto il rinvio per approfondimenti di carattere tecnico e giuridico, nel senso della lettura dei pareri delle...scusate, adesso...un attimo, che sono andati in tilt, degli avvocati, in merito a questa pratica, quindi è stato chiesto il rinvio.

Il Sindaco precedentemente ha in qualche modo accolto questo rinvio e se il Sindaco era presente, magari poteva fare una dichiarazione. Assessore Animali.

ASSESSORE ANIMALI: La Giunta prende atto della richiesta ed è disponibile ad accoglierla.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO. Grazie, quindi a questo punto colleghi se siete d'accordo, abbiamo da votare se non c'è discussione, tre punti: il 12, il 13 e il 14. Poi concludiamo con gli ordini del giorno, almeno non ritorneremo su queste votazioni! Allora, passiamo, l'11 abbiamo detto: rinvio. Il 12.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.19 DEL 10.02.2006

DITTA BERTALA' GIORGIO – PIANO DI RECUPERO IN VIA LAZIO – SOTTOZONA B1.3 – APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELLA LEGGE L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Sono presenti in aula n.19 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ci sono interventi, pongo in votazione il punto 12. “Ditta Bertalà Giorgio – Piano di recupero in via Lazio – sottozona B1.3 – approvazione definitiva ai sensi della L.R. n. 34/92 e successive modifiche”. Votazione aperta, votiamo, colleghi, il punto 12. Paoletti, Meloni, Talacchia e Agnetti.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.05	(Agnetti e Montali per F.I. – Grassetto per A.N. – U.S.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

Il punto 12 viene approvato con 14 voti a favore e 5 astenuti. C'è l'immediata esecutività sul punto 12. Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività. Immediata esecutività aperta. Paoletti, va bene.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.04	(Agnetti per F.I. – Grassetto per A.N. – U.S.)
Votanti	n.15	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.01	(Montali per F.I.)

L'immediata esecutività non viene approvata, in quanto la votazione risulta essere: 14 voti a favore, 1 contrario e 4 astenuti.

Punto 13.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.20 DEL 10.02.2006

DITTA CARDINALI MARIA – PIANO DI RECUPERO IN VIA CALABRIA – SOTTOZONA B2.3 – APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Sono presenti in aula n.19 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, apriamo la votazione del punto 13, votazione aperta, votiamo. Paoletti, Uncini, Bucci, Brazzini, Bucci...scusa, premi di nuovo, che non...Bucci, non funziona, premi un po' forte! Ecco.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.05	(Agnetti e Montali per F.I. – Grassetti per A.N. – U.S.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

Allora, il punto 13 viene approvato con 14 voti a favore e 5 astenuti. C'è l'immediata esecutività anche qui. Apriamo la votazione. Votiamo colleghi l'immediata esecutività. Paoletti e Uncini.

Esce: Serrini

Sono presenti in aula n.18 componenti ed Hammami

Presenti	n.18	
Astenuti	n.03	(Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N. – Brazzini per U.S.)
Votanti	n.15	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.01	(Montali per F.I.)

L'immediata esecutività non viene approvata, in quanto la votazione risulta 14 voti a favore, 1 contrario e 3 astenuti. Punto 14.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.21 DEL 10.02.2006

PIANO DI RECUPERO DI AREA SITA IN VIA MANCINI – SOTTOZONA B1.3 –  
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E RIADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N.  
34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Sono presenti in aula n.18 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Anche qui non ci sono degli  
interventi, quindi apriamo pure le votazioni sul punto 14. Votazione aperta, votiamo. Brazzini, va  
bene.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.03	(Agnetti e Montali per F.I. – Brazzini per U.S.)
Votanti	n.15	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.01	(Grassetti per A.N.)

Allora, il punto 14 viene approvato con 14 voti a favore, 1 contrario e 3 astenuti. Immediata  
esecutività. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.03	(Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N. – Brazzini per U.S.)
Votanti	n.15	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.01	(Montali per F.I.)

Va bene, l'immediata esecutività non viene approvata, perché identica alla precedente. 14  
favorevoli, 1 contrario e 3 astenuti. Punto 15.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.22 DEL 10.02.2006

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA DELL'AREA "CAMPUS BOARIO" IN VARIANTE AL P.R.G. – CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Sono presenti in aula n.18 componenti per Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo colleghi. Tittarelli e Agnetti.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.04	(Agnetti e Montali per F.I. – Grassetti per A.N. – U.S.)

Il punto 15 viene approvato con 14 voti a favore e 4 contrari.  
C'è l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni. Votazione aperta per l'immediata esecutività.  
Paoletti, Bornigia, Brunetti, Rocchetti e Grassetti. Grassetti, Grassetti, va bene.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.01	(Grassetti per A.N.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.03	(Agnetti e Montali per F.I. – Brazzini per U.S.)

Non c'è l'immediata esecutività per identica votazione alla precedente, 14 a favore, 3 contrari, 1 astenuto. A questo punto, passiamo agli ordini del giorno e mozioni. Dunque. Punto 7. Collega Grassetti. Punto 7.

PUNTO N.7 – RINVIO –

O.D.G. PRESENTATO DAL CONSIGLIERE ANTONIO GRASSETTI PER IL GRUPPO DI ALLEANZA NAZIONALE A SOSTEGNO DELLA CONSERVAZIONE A JESI DELL'ARCHIVIO STORICO DELLA PRETURA

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, Presidente. Io spero che si calmi un attimo questo clima da 8 settembre che regna in quest'aula, perché altrimenti non abbiamo possibilità di avere attenzione. Io però a parte il clima, quest'ordine del giorno a sostegno della conservazione a Jesi dell'archivio storico della Pretura va letto: ordine del giorno a sostegno della conservazione a Jesi della propria identità, non solo storica, ho avuto modo anche di leggere nel frattempo un emendamento sostitutivo proposto dalla maggioranza, per quanto noi sappiamo che il regolamento in qualche modo regoli la presentazione degli emendamenti sostitutivi, in relazione all'accettazione o meno degli stessi, tuttavia verificandolo, io ho colto un aspetto, che mi è parso importante e che, a mio avviso, raccoglie e sintetizza quest'istanza, questa volontà comune di conservare a Jesi il suo passato e la sua storia che non si restringe soltanto all'archivio storico della Pretura, per quanto lo stesso sia importante, ma si allarga ad altre raccolte, molte altre raccolte, che sono sul territorio.

Io dico che il discorso non è male, ci si può ragionare, tuttavia ho avuto notizia poco prima dell'inizio della discussione di questo documento che i rappresentanti dell'associazione Forense Jesina stanno in questo momento probabilmente discutendo con uno sponsor potenziale per potere verificare un'ipotesi importante e cioè quella di poter ottenere una sovvenzione per poterci lavorare sopra e per arrivare a realizzare appunto questo luogo, ove comprendere non solo l'archivio storico o parte dello stesso, oppure vedremo quello che sarà, ma anche le altre raccolte e se questo sarà possibile, io credo che probabilmente questo Consiglio comunale farebbe bene a discutere ed eventualmente a votare il documento, in merito al documento stesso e nel momento in cui c'è la conoscenza su quella che è eventualmente la disponibilità dello sponsor, perché è chiaro che con i soldi in tasca è possibile ragionare in un modo, senza soldi in tasca si ragiona tutto in un altro modo, è storia di tutti i giorni e di tutti, quindi per questo io propongo e chiedo al Presidente qual è la formula migliore: se rinviare ex officio, già da adesso al prossimo Consiglio comunale, oppure se vi sia la necessità di ritirare quest'ordine del giorno, per poi ripresentarlo, che non sarebbe una manovra molto economica, da molti punti di vista, per cui io chiedo se questo è possibile, come sono state rinviate tante pratiche, di poter rinviare al prossimo Consiglio comunale, mi sembra...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: E' possibile.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): ...essere stato fissato per il 3 marzo, questo documento, nel caso, insisto.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Allora, io ti confermo, collega Grassetti, che in quanto ordine del giorno, è possibile rinviarlo, ripresentarlo, ripresentare le pratiche relative all'interrogazione o interpellanza e cose di questo genere. Gli ordini del giorno si possono rinviare, quindi se tu chiedi un rinvio, viene automaticamente riscritto al primo Consiglio comunale utile, che è per adesso, colleghi. Insomma non c'è la data presunta, quasi certa, il 3 di marzo o comunque se non è il 3, è il 10 di sicuro! Quindi a questo punto chiedi il rinvio, cioè decidi di rinviare l'ordine del giorno, che hai presentato al prossimo Consiglio comunale, va bene. Allora, passiamo all'ultimo punto, che è il punto 17.

PUNTO N.17 – RINVIO

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO DI ALLEANZA NAZIONALE PER CHIEDERE IL CONFERIMENTO DELLA MEDAGLIA D'ORO AL VALORE CIVILE A FABRIZIO QUATTROCCHI PER INTRODURRE IN CITTA' UN SEGNO PERMANENTE DEL SUO RICORDO

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: E' corretta la dicitura?

Intervento fuori microfono  
Sì.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Ho qualche dubbio.

Intervento fuori microfono  
Sì.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Sì, ah, ecco: "...E per introdurre in città un segno permanente del suo ricordo". Collega Grassetti per illustrare, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, Presidente. Io richiamo il discorso che ho fatto precedentemente, che a me sembra che non sia l'ora più opportuna e non mi sembra che ci sia il clima migliore per poter discutere di un argomento, che a mio avviso è molto importante, ma non è soltanto molto importante, è che la persona a cui fa riferimento il documento probabilmente richiede un rispetto diverso e non faccio riferimento al comportamento dei Consiglieri, assolutamente, ma intendo poter discutere ed eventualmente votare il documento con maggiori presenze, quantomeno di quelle che ci sono adesso, per cui se non vi è alcun tipo di contrarietà, anche questa volta, del Presidente del Consiglio ed egli è così gentile ad accoglierlo, vorrei poter disporre il rinvio anche di quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Va bene.

CONSIGLIERE – GRASSETTI: Perché non mi sembra...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Hai perfettamente ragione, hai perfettamente ragione! Allora, il consigliere Grassetti decide di rinviare anche quest'ordine del giorno al prossimo Consiglio comunale. A questo punto abbiamo esaurito i punti all'ordine del giorno, io vi ringrazio per l'attenzione, non tanta e arrivederci al prossimo Consiglio comunale.

La seduta termina alle ore 21.15.



DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N.74 DEL 26.05.2006

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 10.02.2006

UFFICIO PROPONENTE: \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Il sottoscritto Dott.ssa Barberini Patrizia, nella sua qualità di Segretario Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione per i seguenti motivi:.....

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Dott.ssa Patrizia Barberini

Jesi, lì 26.05.2006

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_ Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U.E.L. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE/CONTRARIO in ordine alla regolarità contabile (per i motivi di seguito evidenziati): .....

Jesi, lì \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO**

\_\_\_\_\_